

# Folgore

N. 10/2015  
Organo ufficiale dei  
paracadutisti d'Italia

*Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta*





# N. 10/2015 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE PARACADUTISTI  
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE  
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi  
del cielo e della terra



Sitrep	3
Attualità	4
La Presidenza Informa	18
Reperti in Armi	20
SPECIALE COMPETIZIONI 2015	I-VI
La Nostra Storia	41
Recensioni	45
Riceviamo e pubblichiamo	46
Brevi e liete	47
Attività delle Sezioni	47
Ultimo Lancio	53

## COPERTINA

Personale Istruttore della Brigata Paracadutisti "Folgore"

Anno LXXII dalla fondazione  
Numero 10/2015

Amministrazione:  
Mario MARGARA

Direzione, redazione,  
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA  
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396  
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662  
[www.assopar.it](http://www.assopar.it)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:  
Aldo Falciglia  
[direttore@assopar.it](mailto:direttore@assopar.it)

Direttore responsabile:  
Orlando Dall'Aglio

Redazione:  
Raffaele Capoferro  
Gordon Casteller, Nuccia Ledda

Corrispondenti:  
Walter Amatobene,  
Claudio Borin, Paolo Frediani,  
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:  
STILGRAFICA srl  
Via Ignazio Pettinengo, 31  
00159 Roma  
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

### Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori  
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

### COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (\*.doc; \*.rtf; \*.txt) all'indirizzo e-mail [redazione@assopar.it](mailto:redazione@assopar.it) allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso  
dell'Assemblea di Tarquinia  
sono disponibili presso  
la Presidenza Nazionale

Per informazioni  
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

[segramm@fastwebnet.it](mailto:segramm@fastwebnet.it)

## SIT.REP



In questo numero ampio e più che meritato spazio alle attività agonistiche associative e della Forza Armata, che, anche quest'anno, hanno dato lustro a livello nazionale e internazionale al paracadutismo italiano.

Il campionato nazionale ANPd'I di precisione in atterraggio con paracadute emisferico ad apertura automatica FdV, è il primo articolo che leggerete. Detto campionato, è il caso di dire resuscitato da qualche anno, grazie alla caparbia volontà di alcuni paracadutisti ANPd'I della Lombardia, ha subito incontrato il gradimento di quanti, ancora praticano l'attività aviolancistica FdV, sotto controllo militare. Assolvendo anche all'impegno, sancito dalla Circ. 1400 ISPEARMI, di effettuare aviolanci di allenamento oltre a quelli di abilitazione dei giovani allievi. Favorendo così la preparazione per la partecipazione a gare di livello internazionale come la "Leap fest", di cui si è dato conto nel precedente numero della rivista. Confermando l'ANPd'I come una delle poche realtà a livello mondiale, che pratica questa disciplina, con propria organizzazione ed eccellenti risultati.

"Targato" ANPd'I è anche il campionato italiano di precisione in atterraggio con paracadute planante ad apertura comandata che, quest'anno, si è svolto a Montagnana, (si legga apposto resoconto nello speciale). In quanto la stragrande maggioranza degli atleti che vi hanno partecipato, compresi quelli militari, sono iscritti all'Associazione. In queste competizioni la "parte del leone" la fatta il Reparto Attività Sportive R.A.S. (ex C.S.E. per intenderci) del Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata "Folgore". Il quale, per il tramite dei suoi atleti, comandati dal Ten. Col. Paolo Filippini, ha conseguito eccellenti risultati.

Oltre a essersi aggiudicato i campionati italiani e nazionali ANPd'I, il Reparto è arrivato secondo assoluto alle World Cup Series, come squadra; primo con Milena Zanotti nella classifica individuale femminile, terzo con Giuseppe Tresoldi nella classifica individuale maschile. Ai mondiali militari, tenuti in Corea del Sud, un eccellente secondo posto assoluto, nella classifica a squadre, ha riconfermato il R.A.S. ai vertici mondiali di specialità.

Altro spazio è dedicato all'inaugurazione di un monumento al paracadutista d'Italia, svoltasi a Verona, su iniziativa della sez. ANPd'I Basso Veronese, coadiuvata dal nucleo cittadino dell'ANPd'I, che con grande fervore è tornato ad operare nella città degli Scaligeri.

La rubrica storica è occupata da un interessante articolo sulle Forze Speciali a firma del Gen. Giostra, con una breve prefazione del Gen. di B. Nicola Zanelli, comandante del Comando delle Forze Speciali dell'Esercito, di cui fanno parte due Reggimenti paracadutisti, transitati dalla Brigata paracadutisti "Folgore" e uno dal Comando Truppe Alpine. Alle Forze Speciali e alle Forze per Operazioni Speciali sono dedicati, nella rivista, due articoli su loro esercitazioni. Una di stretta attualità, svolto sotto lo sguardo del Ministro della Difesa, Sen. Roberta Pinotti, presso l'aeroporto internazionale di Malpensa (VA).

Il 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti "Tuscania", con una solenne cerimonia, ha dovuto sostituire la propria Bandiera di Guerra, sibrata da anni di intensi trasferimenti in tutti i teatri fuori area che ha visto impegnato il sempre operativo e glorioso Reggimento.

Purtroppo, su questo numero, si da conto anche di inspiegabili comportamenti e attività, come l'effettuazione di non ben identificati corsi di paracadutismo ANPd'I in Florida (U.S.A.)... la Presidenza Nazionale ANPd'I è subito intervenuta con i risultati che leggerete. A dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, di quanto sia intenzionata a far cessare qualsiasi tentativo di utilizzo improprio, del nome e soprattutto delle esclusive prerogative dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Le attività svolte su tutto il territorio nazionale dalle più che operative e propositive sezioni dell'Associazione, sono molto numerose e degne del risalto che conseguono, nella loro meritoria opera di onorare la nostra memoria collettiva, le nostre Tradizioni patriottiche e paracadutiste.

Cordiali saluti e buona lettura a tutti.

**Aldo Falciglia**



### Campionato Nazionale ANPd'I Precisione con paracadute emisferico



**N**el primo fine settimana del mese di ottobre 2015, si sono svolti presso l'aeroporto di Reggio Emilia, sede della scuola di paracadutismo della Sezione di Como, gli annuali Campionati Nazionali ANPd'I, di precisione in

atterraggio con paracadute emisferico apertura automatica FdV. Alla competizione hanno partecipato 29 squadre, per un totale di ben 87 paracadutisti. Presenti il Vice Presidente Nazionale, Gen. Leonardo Rosa e il Segretario Tecnico Nazionale,



Alberto Benatti. I quali si sono complimentati con i concorrenti per la loro abilità. Infatti, basta osservare i risultati della classi-

fica individuale per accorgersi che, ben 6 paracadutisti si sono aggiudicati ex aequo il primo posto, effettuando un centro

perfetto del bersaglio! Nella classifica a squadre spicca il primo posto della Sez. di Monza con i paracadutisti Lavorca

Giampaolo e Colnago Matteo, seguiti dalle squadre Modena 2 e Lecco 1.

**A.F.**

## CAMPIONATO NAZIONALE ANPD'I CON PARACADUTE EMISFERICO

### CLASSIFICA A SQUADRE

CLASSIFICA	SEZIONE	PUNTEGGIO
1	MONZA	2,09
2	MODENA 2	2,35
3	LECCO 1	12,95
4	CREMONA	15,34
5	LECCO 2	17,80
6	VARESE 1	18,80
7	VALLE CAMONICA 2	20,05
8	LODI	22,59
9	VARESE 2	25,80
10	RIMINI	25,88
11	VALLE CAMONICA 1	26,75
12	ROMA 1	28,75

13	TORINO	28,90
14	LECCO 2	30,60
15	AVEZZANO	32,10
16	VALLE CAMONICA 4	32,90
17	CARPI	33,70
18	MONZA 2	35,50
19	BRESCIA 2	35,75
20	ROMA 2	38,45
21	IMPERIA	40,00
22	VALLE CAMONICA 5	40,18
23	ROMA 4	44,50
24	MODENA 1	50,00
25	ROMA 3	60,00
25	VALLE CAMONICA 3	60,00
25	MILANO	60,00
25	PIACENZA	60,00
25	BRESCIA 1	60,00

### CAMPIONATO NAZIONALE ANPD'I CON PARACADUTE EMISFERICO

#### CLASSIFICA INDIVIDUALE

CLASSIFICA	COGNOME	SEZIONE
1	PALAGGI	IMPERIA
1	NOZZO	LECCO 1
1	COUNAGO	MONZA 1
1	LA VORCA	MONZA 1
1	FRIGIERI	CARPI
1	CASATI	LECCO 1
2	MARCHINI	VALCAVALLINA
3	GILARDI	LECCO 1
4	RAIMONDI	MODENA 2
5	ZECCA F.	MODENA 2
6	MUSSINI A.	MODENA 2
7	GENTILE	AVEZZANO
8	RIZZI	VARESE 2
9	ALDI	ROMA 1
10	ENTRADA	VALLE CAMONICA 2
11	BONACINI	COMO
12	NAZZA	LECCO 1
13	GALLO	VARESE 1
14	BONISOLI	CREMONA
15	SCATENA	RIMINI
16	NOSATRINI	CREMONA
17	BONACINA	VARESE 1
18	RICHINI	VALLE CAMONICA 1
19	VAILATI L.	LODI
20	SERRAVALLE	TORINO
21	SENESE	ROMA 4
22	PIUBENE	BRESCIA 2
23	FERITI	VALLE CAMONICA 4
24	COLETTI	ROMA 2
25	BONCELLI	VALLE CAMONICA 2

26	GALATI	ROMA 1
27	FRANCHI	LODI
28	MACCANELLI	VALLE CAMONICA 4
29	SERAFINO	RIMINI
30	DE MARCO	LECCO 2
31	FRIGIERI	CARPI
32	ROSA	VALLE CAMONICA 1
33	GRANDI	CREMONA
34	BRETTI	MONZA 2
35	TODESCO	LECCO 2
36	EL -FATIN	MODENA 1
37	RAVASIO	BRESCIA 2
38	GRAZIANO	TORINO
39	ALOE	VARESE 2
40	DE GASPERIS	AVEZZANO
41	MACCANELLI	VALLE CAMONICA 2
42	RIFINO	LODI
43	CASATI	LECCO 1
44	CHIRINI	LECCO 2
45	CECI	VARESE 1
46	ARCADI	VARESE 2
47	DE LOU	CARPI
48	GENNARO	TORINO
49	ZENONI	VALLE CAMONICA 1
50	CASADEI	RIMINI
51	ORSINI	ROMA 2
52	GILARDI	LECCO 1
53	FORGIONE	ROMA 2
54	REGHENZI	MONZA 2
55	BELOTTI	VALLE CAMONICA 4
56	VOLPE	IMPERIA
56	POGGI	IMPERIA
56	DI PAOLO	AVEZZANO
56	TRUSIANI	ROMA 1
56	RICCI	ROMA 4
56	CASCIANELLI	ROMA 4
56	VIOTTI	ROMA 3
56	MERCATALI	ROMA 3
56	BALDUINI	ROMA 3
56	ZANOTTI C.	VALLE CAMONICA 3
56	ZANOTTI L.	VALLE CAMONICA 3
56	DE FUSCO	ROMA
56	CARDILLO	BASSO FRIULI
56	DUGOLI	VALLE CAMONICA 5
56	PEDERSOLI	VALLE CAMONICA 5
56	VOTTERO	MILANO
56	BALDINI	MILANO
56	BAIONI	MILANO
56	TOTA	MODENA 1
56	CAMPI	MODENA 1
56	SPADAVECCHIA	PIACENZA
56	DOVANI	PIACENZA
56	CONFORTI	PIACENZA
56	NOCI	BRESCIA 1
56	BAVIERA	BRESCIA 1
56	ARMENI	LAGO IDRO
56	FORNARO	BRESCIA 2





## Campionato Nazionale ANPd'I Precisione con paracadute planante

(Testo e immagini cortesia sezione ANPd'I Santa Lucia di Piave)

**N**el weekend 26-27 settembre, Santa Lucia di Piave (TV) ha ospitato un evento sportivo spettacolare: il Campionato nazionale di Paracadutismo ANPd'I, specialità precisione in atterraggio, con paracadute planante. Organizzato dalla sezione locale ANPd'I, ha visto la partecipazione di 13 squadre (63 concorrenti, di cui 15 stranieri) alcune delle quali hanno partecipato anche

alla competizione internazionale Sub Silva Cup.

Nonostante le condizioni meteo piuttosto capricciose soprattutto nella giornata di sabato e che hanno causato una sospensione dei lanci, la perfetta organizzazione della manifestazione ha permesso di terminare la maratona di lanci come da programma domenica intorno alle 14.00 con piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Sul podio, al primo posto il **Centro Sportivo dell'Esercito** (tutti atleti iscritti alla sezione ANPd'I di Saronno n.d.r.) davanti ai **Carabinieri**. Terzi classificati i paracadutisti ANPd'I della **squadra "ANPD'I Cremona"**, formata da atleti delle sezioni di Cremona, Belluno, Asti, Parma e Brescia.

Presenti in campo il Presidente Nazionale ANPd'I Giovanni Fantini, il Segretario Nazionale Nuc-

cia Ledda, il Segretario Tecnico Nazionale Alberto Benatti e il Sindaco di S. Lucia di Piave Riccardo Szumski.

Sono stati premiati anche il più giovane paracadutista, Alessandro Binello, classe 1993, del R.A.S. (Reparto Attività Sportive dell'Esercito) e il più anziano, il tedesco Sigi Schmidt, classe 1934, per testimoniare la continuità generazionale dell'associazione e più in gene-

**CAMPIONATO NAZIONALE ANPDì 2015  
SUB SILVA CUP 2015**

**CLASSIFICA SQUADRE**

SQUADRA	CLASSIFICA CAMP. NAZ.LE	CLASSIFICA SUB SILVA
ESERCITO ITALIA	1	1
TEAM AUSTRIA		2
CARABINIERI ITALIA	2	3
ANPDì CREMONA	3	
ANPDì FERRARA	5	
HSV RED BULL SALZBURG AUSTRIA	6	
TO BE ACTIVE AUSTRIA- GERMANIA- CANADA	7	
ANPDì PORDENONE DONNE	8	
ANPDì CREMONA 2	9	
ANPDì PADOVA	10	
GACANDA OLANDA-AUSTRIA-GERMANIA	11	
ESERCITO GIOVANI	12	
ANPDì LECCO	13	



Podio maschile



Podio squadre campionato ANPDì

rale di una disciplina come il paracadutismo che seppure

evolvendosi non perde i valori di coraggio e spirito di squadra

che la contraddistinguono. Per quanto riguarda le classifi-

che individuali si aggiudica il titolo di campionessa nazionale



campionato ANPd'I

ANPd'I Daniela D'Angelo con 29 cm di penalità (sez. ANPd'I di Saronno n.d.r.) che precede Antonella Tondi e Silvia Guerreschi atlete della Sezione ANPd'I ANPd'I di Pordenone. Per la classifica maschile Bartolomeo De Gaetano del C.S. Carabinieri con 8 penalità soffia il titolo all'ultima manche a Giorgio Squadrone secondo e Fabio Filippini terzo.

Il trofeo Sub Silva Cup ha visto protagonisti le squadre straniere provenienti dall'Olanda, Germania, Austria e Canada con un competitore. Al secondo posto, alle spalle del C.S. Esercito si è distinto il Team Austria che ha preceduto il Centro Sportivo Carabinieri. Individuale femminile 1° e 2° posto per Magdalena Schwertel e Marina Kücher del Team Red Bull di Salisburgo davanti a Daniela D'Angelo. Per la classifica maschile al secondo posto Alic Gernot del Team Au-

## CAMPIONATO NAZIONALE ANPd'I 2015

### SUB SILVA CUP 2015

#### CLASSIFICA MASCHILE

CLASSIFICA	NOME	NAZIONE	SEZIONE ANPd'I
1	DE GAETANO BARTOLOMEO	ITALIA	S. LUCIA DI PIAVE
2	GERNOT ALIC	AUSTRIA	//
2	SQUADRONE GIORGIO	ITALIA	SARONNO
2	FILIPPINI FABIO	ITALIA	SARONNO
5	RUGGERI ALESSANDRO	ITALIA	CREMONA
6	BIANCHI DANIELE	ITALIA	S. LUCIA DI PIAVE
7	BORIN CLAUDIO	ITALIA	ASTI
8	EMPL HEINZ	AUSTRIA	//
8	WOLFGANG HASENRATH PESERL	AUSTRIA	//
10	THOMAS REISENBICHLER	AUSTRIA	//
11	TURRIN IVAN	ITALIA	SARONNO
11	AGNELLINI MASSIMO	ITALIA	SARONNO
13	VIEL DANIELE	ITALIA	PARMA
13	VARAGO DANIELE	ITALIA	PORDENONE
15	PIZZICONI MARCO	ITALIA	S. LUCIA DI PIAVE
15	TOMMELLERI MARCO	ITALIA	FERRARA
15	GUARINELLI VITTORIO	ITALIA	BRESCIA
18	CARBONE CLAUDIO	ITALIA	S. LUCIA DI PIAVE
19	TON DE KUIJER	OLANDA	//
19	IVAYLO DELEV	AUSTRIA	//
21	ORI WILLIAM	ITALIA	CREMONA
22	DI PIETRO CORRADO	ITALIA	FERRARA
23	TERZER HANSJORG	ITALIA	
24	VITALI MARCO	ITALIA	CREMONA
25	BINELLO ALESSANDRO	ITALIA	SARONNO
26	ALESSANDRO DI PRISCO	ITALIA	PADOVA
27	MARCHET CORRADO	ITALIA	BELLUNO
27	ZAMBARDÀ ORESTE	ITALIA	FERRARA
29	FABIAN RESCH	AUSTRIA	//
30	VANNI PIERFRANCESCO	ITALIA	S. LUCIA DI PIAVE
30	FRANKY ADELBRECHT	AUSTRIA	//
32	LANGWIEDER MARCUS	AUSTRIA	//
32	RIZZATI GIANLUCA	ITALIA	FERRARA
34	PATTERSON JIM	CANADA	//
35	SCHNEIDER GOTTFRIED	AUSTRIA	//
36	MATTIA VENTURATO	ITALIA	PADOVA
37	MICHELE PINNA	ITALIA	PADOVA
38	SCAGLIOLA BRUNO	ITALIA	ASTI
39	DEL SORBO MATTEO	ITALIA	SARONNO
40	AN DREA STOCCO	ITALIA	PADOVA
41	ALBERTO GALLI	ITALIA	LECCO
42	ABRAMO LASSCHUIJT	OLANDA	//
43	CRISTOFOLINI FABIO	ITALIA	CREMONA
44	VINCENZO CEREDA	ITALIA	LECCO
45	LEONARDO BRUNO	ITALIA	LECCO
46	MIRKO VENTURATO	ITALIA	PADOVA
47	ARNALDO TAVOLA	ITALIA	LECCO
48	SIGI SCHMIDT	GERMANIA	//
49	GIAMPIETRO GERVASONI	ITALIA	VALCAVALLINA

**CAMPIONATO NAZIONALE ANPD'I 2015  
SUB SILVA CUP 2015**

**CLASSIFICA FEMMINILE**

CLASSIFICA	NOME	NAZIONE	SEZIONE ANPD'I	CAMP. NAZ.	SUB SILVA
1	MAGDALENA SCHWERTL	AUSTRIA	//	//	1
2	KUCHER MARINA	AUSTRIA	//	//	2
3	D'ANGELO DANIELA	ITALIA	SARONNO	1	3
4	TONDI ANTONELLA	ITALIA	PORDENONE	2	4
5	GUERRESCHI SILVIA	ITALIA	PORDENONE	3	5
6	SCHLEICHER BETTINA	AUSTRIA	//	//	6
6	DI TECCO ANNALISA	ITALIA	SARONNO	4	6
8	FLUMIAN SANDRA	ITALIA	PORDENONE	5	8
8	BRIGHETTI CARLA	ITALIA	PORDENONE	6	8
8	FRANCESCHETTI MORENA	ITALIA	PORDENONE	7	8
11	KARIN ADELBRECHT	AUSTRIA	//	//	11
12	SELLA CARLOTTA	ITALIA	SARONNO	8	12
13	VITALE SONIA	ITALIA	SARONNO	9	13
14	SCHMIEDHOFER CLAUDIA	AUSTRIA	//	//	14

**Podio femminile campionato ANPD'I**



stria alle spalle di Bartolomeo De Gaetano.

Nonostante la risposta piuttosto fredda del pubblico, il presidente della sezione ANPD'I di Santa Lucia Gregorio Zanchetta e il suo braccio destro Gianni Pase esprimono soddisfazione per l'andamento delle gare. "Ci aspettavamo una presenza di pubblico più sentita da parte

della comunità di Santa Lucia ma, la gara si è svolta nel migliore dei modi con soddisfazione e ottimi risultati. Ringraziamo il Comune che si è offerto di ospitare anche altre competizioni, le associazioni del paese, gli sponsor e tutte le persone che ci hanno aiutato per la buona riuscita dell'evento".



**I par. Sigi Schmidt e Alessandro Binello insieme al Sindaco di S. Lucia di Piave**

# Anniversario del Combattimento sullo Zillastro

8 settembre 1943 - 13 settembre 2015  
VIII Battaglione 185° Nembo



**È** importante che in un periodo dove ci siamo ricordati di tutti gli eventi bellici combattuti in Italia, prima di chiudere il ciclo, ritornassimo anche per far conoscere meglio quella che secondo alcuni fu una piccola scaramuccia da dimenticare e difatti per parecchi decenni cadde nell'oblio.

Una piccola battaglia combattuta sul filo dell'armistizio, ultima battaglia di una guerra che ci aveva visto per anni contrapposti agli inglesi, combattuta mentre chi ci governava da giorni aveva firmato in segreto l'armistizio... ma, qui si moriva.

L'ultimo scontro del Regio Esercito Italiano contro gli angloamericani lo possiamo valutare



come ..... all'alba la battaglia con i morti, il pomeriggio l'armistizio con il cambio del nemico. Ma non fu solo quello, perché proprio nei giorni successivi dopo che i reparti della Nembo si erano ricongiunti, a "Soveria Mannelli" avvenne la separazione di chi continuava ad essere fedele al re e chi come il capitano Edoardo Sala comandante del III Btg memore dei propri caduti e sentitosi tradito, volle continuare a combattere l'invasore a fianco dell'alleato tedesco.

Fu proprio a Soveria Mannelli che fu trovato il nastro nero bordato dal tricolore dove fu impressa la scritta "per l'onore d'Italia".

Penso che per noi paracadutisti questa divisione nei reparti della Nembo sia sempre stato un tormentone; con chi sarei andato, da che parte si sarebbe schierato il mio comandante. La storia è continuata ancora per molto.

Ma sulla piana dello Zillastro scende l'oblio.

*«Il soldato non muore quando cade, ma quando viene dimenticato».*

Il paracadutista non si fa dimen-

ticare, è abituato, è sempre pronto a sfruttare tutte le occasioni.

E l'occasione si materializza nel 2° Btg allora comandato dal Col. Leonardo Rosa, mandato in Aspromonte per il controllo del territorio.

Mi è sempre piaciuto pensare che dove era acquartierato il Battaglione la sera al tramonto

al rompete le righe il grido "Folgore" dovesse scuotere la terra dando vita a chi là era caduto, che aspettava che qualcuno si ricordasse di Loro, furono alcuni vecchi contadini che ricordarono ai giovani paracadutisti che lì durante la guerra erano morti dei paracadutisti, il colonnello avuta la notizia chiese una verifica dei fatti, oltre i fatti si trovarono alcuni paracadutisti che avevano partecipato a quella battaglia che con dovizia di particolari riuscirono ad indicare i punti dove era infuriata la battaglia ed erano caduti i propri camerati.

Anche l'allora Comandante della Brigata paracadutisti, Gen. Monticone, si interessò e da Carrara venne portato un blocco di marmo che gli stessi paracadutisti installarono su un piedistallo a lastre di marmo e lapide.

All'inaugurazione furono presenti alcuni dei paracadutisti che avevano partecipato alla battaglia, nomi che per noi paracadutisti degli anni 60 era-

no entrati nella legenda, che noi avevamo trovato in palestra o come direttori di lancio sui vecchi C 119. Uno per tutti Abelardo Jubbini o come Giorgio Ganzini e Carlo F. Gay che abbiamo anche applauditi come nostri Presidenti Nazionali.

Con uno di loro abbiamo passato tanti anni ad ascoltare le vicissitudini della Nembo, l'allora S. Tenente Paolo Lucifora a cui è intitolata la Sezione di Messina che oltre ad aver indicato il punto dove cadde il suo capitano dettò la scritta sulla lapide firmandosi uno dei quattrocento.

Noi paracadutisti d'Italia siamo qui ancora una volta per onorare questi nostri camerati caduti per difendere il suolo patrio dall'invasore, per dire a Loro che anche se per colpa di qualcuno il loro sacrificio è stato vano, noi non li dimenticheremo, continueranno a vivere perché non saranno mai dimenticati.

**Tommaso Daidone**  
**Cons. Naz.le X Gruppo**

## La Marcia dello Zillastro

**L**a sezione ANPd'I di Varese ha partecipato quest'anno, per la prima volta, alla XIV edizione della marcia commemorativa della battaglia dello Zillastro, in provincia di Reggio Calabria.

In ricordo di questa battaglia che vide scontrarsi 400 paracadutisti dell'8° Battaglione 185° Reggimento della Divisione Nembo e 5.000 soldati canadesi, L'ANPd'I di Reggio Calabria organizza da alcuni anni una marcia che ripercorre l'intero percorso dei nostri soldati da

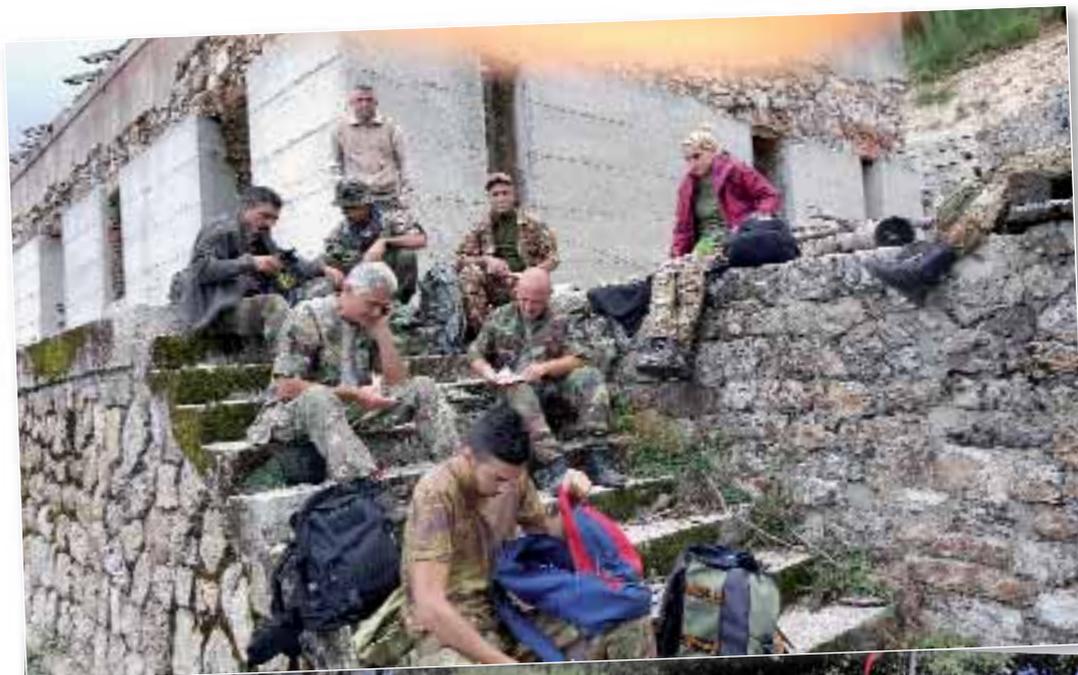
Bagaladi (RC) sugli impervi sentieri dell'Aspromonte fino allo Zillastro.

Grazie al mio impegno nell'organizzazione e all'aiuto del Presidente Massimo Bianchi, la marcia, alla quale partecipano ogni anno numerosi paracadutisti calabresi e siciliani, ha visto la partecipazione di cinque rappresentanti delle sezioni ANPd'I lombarde: tre paracadutisti di Varese

Par. Jonatan Aloe, Par. Andrea Arcadi e Par. C.M. Giuseppe Gallo e due di Milano: Par. Davi-

de Baioni e Par. Sara Baldini, veramente tenaci e molto ben allenati. La marcia di due giorni, che prevedeva un percorso a piedi di quasi 70 km, è stata veramente molto impegnativa dal punto di vista fisico e faccio i complimenti a Sara Baldini per aver affrontato con forza e tenacia questo percorso, riuscendo a terminare una prova che ha visto molti uomini costretti ad arrendersi.

Il percorso prevedeva partenza da Bagaladi 350 mt sul livello del mare e un tratto iniziale



piuttosto impegnativo: i primi cinque km sono stati di dura salita tra rovi e spine, sotto la guida dei paracadutisti Pino Perrone e Nunzio Mileto e già alla fine di questa fase si riscontravano i primi cedimenti di alcuni paracadutisti, vinti dalla fatica e dall'abbigliamento inadeguato al tipo di percorso (soprattutto le calzature). Chi è rimasto ha comunque affrontato la prova con grande forza arrivando alla tappa intermedia con molto an-

tipico rispetto alla prevista tabella di marcia, dopo aver percorso 37 km e un dislivello di circa 1.300 metri.

Al risveglio da una notte passata al mausoleo di Giuseppe Garibaldi zona Gambarie, nel cuore del parco dell'Aspromonte, prima della partenza alcuni paracadutisti decidono di interrompere il percorso e altri vengono inviati all'arrivo per organizzare il rancio e l'accoglienza di tutti i partecipanti, sotto la

guida dei paracadutisti Preite Pietro e Nucera Antonio. I nostri due paracadutisti Aloe e Arcadi (soprannominato Rambo) e i due paracadutisti milanesi riprendiamo la marcia la mattina alle 7, nonostante alcuni di noi abbiano escoriazioni varie e piaghe piuttosto ampie ai piedi.

Dopo 4 ore di cammino con i piedi martoriati, Arcadi decide di rientrare, seguito da Aloe quando mancano 4 ore all'arri-

vo. Con i due paracadutisti milanesi affronto l'ultima salita, arrivando alle 17 allo Zillastro, nel luogo dove giacciono i nostri Caduti protetti da una folta pineta che fa da scudo alle loro anime.

Stanchi per la fatica ma, orgogliosi di essere arrivati fino in fondo, ricevendo i complimenti delle nostre guide, abbiamo marciato commossi sulla strada della meta, sostenuti dal ricordo dei nostri paracadutisti, consapevoli che i veri eroi erano loro, caduti su quelle montagne che avevano attraversato con immensa fatica dopo aver lottato e combattuto per la Patria.

La domenica mattina è stata caratterizzata dai festeggiamenti e dalle commemorazioni alla presenza del Vescovo, delle autorità locali, dei rappresentanti dei Carabinieri, della Polizia, della Guardia di Finanza, delle autorità ANPd'I e di alcuni reduci. È stato un onore per noi poter marciare in corteo con il labaro della Sezione di Varese.

Un ringraziamento sentito ai cari amici dell'ANPd'I di Reggio Calabria e in particolare all'organizzazione, alle guide Pino Perrone e Nunzio Mileto e ad Antonio Nucera Presidente della sezione per averci accolto e ospitato come dei veri fratelli paracadutisti.

Questo mio racconto spero serva ad invogliare molti di voi ad unirsi a noi il prossimo anno per affrontare con forza e tenacia questa difficile prova fisica che richiede preparazione e determinazione per non cedere alla stanchezza e alla difficoltà, da veri paracadutisti soprattutto la categoria giovanile che vuole sfidarsi.

**Par. Giuseppe Gallo**  
**Dir. tecnico sez. Varese**



## Inaugurato a Verona un monumento ai paracadutisti d'Italia



Il 29 settembre scorso, è stato inaugurato, in piazza Vittorio Veneto a Verona, il monumento a ricordo di tutti i paracadutisti d'Italia caduti nell'adempimento del loro dovere. L'opera, inaugurata non casualmente nella giornata di San Michele Arcangelo, patrono dei paracadutisti, è stata realizzata e donata alla città dal ricostituito nucleo di Verona, facente parte della sezione Basso Veronese dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Il monumento, posizionato ac-

canto ai pennoni alzabandiera all'interno dei giardini di piazza Vittorio Veneto, è sito su di un basamento in pietra riportante la dicitura "Ai paracadutisti d'Italia".

Presenti all'inaugurazione il Sindaco Flavio Tosi, gli assessori ai Giardini ed Arredo Urbano Luigi Pisa e allo Sport Alberto Bozza, il Presidente Nazionale ANPd'I Generale Giovanni Fantini, accompagnato dal Presidente della sez. ANPd'I Basso Veronese Giorgio Munerati e le rappresentanze militari dell'8° Reg-



gimento Guastatori Paracadutisti "Folgore", del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Monte

Cervino" e dell'85° RAV di Verona.

«Un monumento simbolo del

valore e del sacrificio di tutti i paracadutisti italiani – ha dichiarato il Sindaco – che la città

di Verona è onorata di accogliere in questa importante piazza cittadina, da oggi, testimonianza concreta della memoria di questi nostri caduti e del quotidiano impegno, a difesa del Paese, di tutti i nostri militari». «Un'opera di piccole dimensioni, ma di grande impegno», ha sottolineato il Presidente Fantini prima della preghiera del parà. Un segno di come l'ANPdI sia ritornata, con i migliori auspici, nella città di Verona, dopo aver ricostituito un suo nucleo, il quale ha di recente inaugurato la sua sede, sita in Corso Porta Palio 47/b fiduciario il par. Vito Mirto.

A.F.



### Marcia sulle Alpi



**N**ei giorni di sabato 12 e domenica 13 settembre u.s., si è svolta la manifestazione "Marcia sulle Alpi 2015" organizzata dalla se-

zione ANPd'I di Pordenone. Scopo di questo evento, alla sua prima edizione, era commemorare i Caduti della Grande Guerra effettuando una visita sui

luoghi dove si sono svolti i combattimenti. Alla marcia hanno preso parte i soci della Sezione ANPd'I di Latina e del suo Nucleo di Aprilia, la sez. di Vercelli e Santa Lucia di Piave. I partecipanti si sono dati appuntamento la mattina di sabato a Timau (UD) presso l'ex

caserma di frontiera della Guardia di Finanza e dopo aver svolto l'alzabandiera e depositato una corona al monumento ai Caduti, si sono recati in territorio austriaco per salire sul Monte Pal Piccolo.

Visitate le trincee del Pal Piccolo, la spedizione è proseguita verso il Monte Cuelat (Freikofel) e il Monte Pal Grande, dove i paracadutisti partecipanti hanno potuto bivaccare nel ri-



fugio della casera del Pal Grande.

Trascorsa la notte, la domenica mattina, dopo aver svolto l'alzabandiera, è cominciata la discesa a valle dove sul percorso si sono potuti osservare i resti dei baraccamenti dei battaglioni alpini e visitare la cappella del Btg, Alpino "Val Tagliamento" e far un minuto di silenzio dove furono poste le prime lapidi dei Caduti italiani.

Tornati a valle, la giornata è prose-

guita con l'ammaina bandiera e la visita al Sacrario di Timau e al Museo della Grande Guerra, e si è poi conclusa con il pranzo dei partecipanti.

Considerato che la manifestazione è stata alla sua prima edizione, anche se con "soli" 12 partecipanti, ci diamo appuntamento al prossimo anno con la

speranza di potervi partecipare sempre più numerosi.

**Sezione ANPd'I di Pordenone**



### CORSI DI PARACADUTISMO UNUCI – ANPd'I IN FLORIDA ...?

È pervenuto alla Presidenza Nazionale ANPd'I un attestato pare rilasciato da tal Capitano Alberto SPINELLI che si qualifica come Istruttore di Paracadutismo dell'ANPd'I.

In merito al sopracitato "sedicente" attestato, nello stesso è riportato "HA EFFETTUATO I LANCI T.C.L. PER IL BREVETTO DI PARACADUTISMO A.N.P.d'I" corredato di simbologia dell'ANPd'I e dell'UNUCI. L'intestazione Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia corrisponde alla dizione ufficiale dell'Associazione che però non ha mai autorizzato lo SPINELLI a rilasciare qualsiasi certificato.

Per questi motivi il Presidente Nazionale ANPd'I, ha scritto agli Enti interessati, ottenendo una smentita sull'organo ufficiale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI), documenti che qui sotto si riportano.

#### ESTRATTO DALLA RIVISTA UFFICIALE UNUCI

##### Attività addestrative e sportive

*UNUCI Miami: IV Corso di Paracadutismo UNUCI*

#### PRECISAZIONE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

*Sulla rivista UNUCI, nel numero 1-2 gennaio /marzo 2015, alla pag. 20 è stato pubblicato un articolo, a firma del 1° Cap. Par. "Folgore" Alberto Spinelli, della Sezione UNUCI di Miami, nel quale veniva illustrato il "IV Corso di Paracadutismo UNUCI-ANPd'I Miami" all'interno dell'operazione "Ghost Jumper" svolto presso il Centro di Paracadutismo militare e civile, NPTC a Dunnellon, in Florida".*

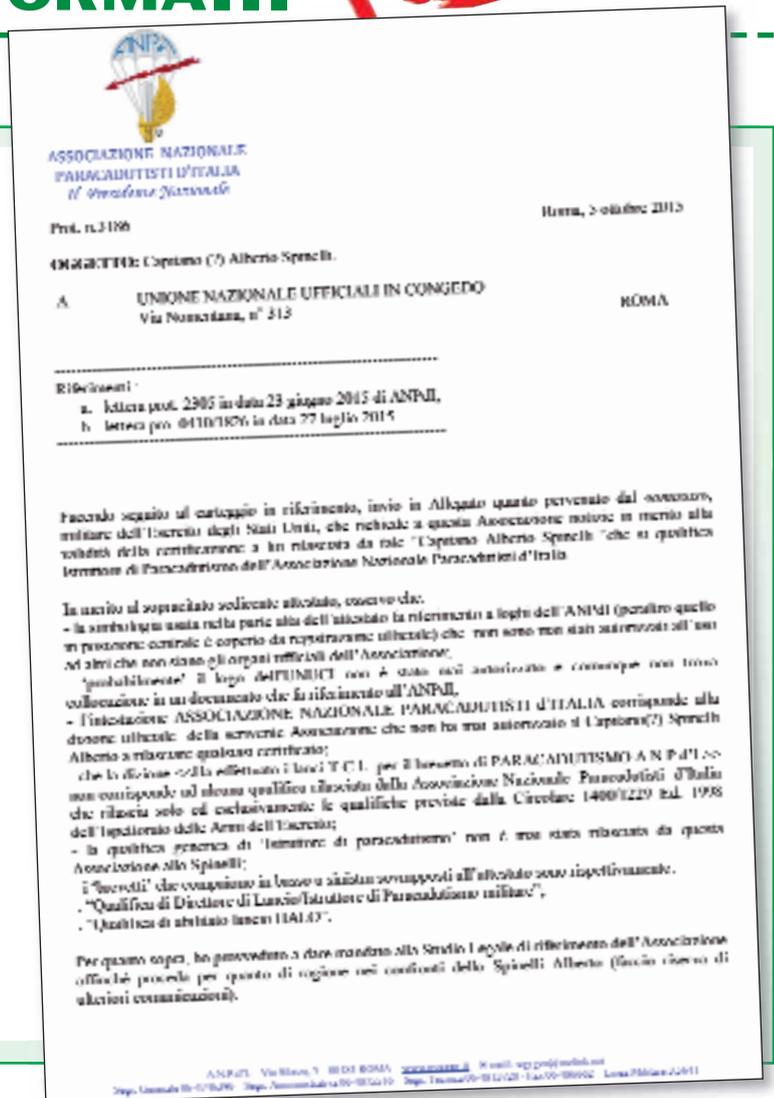
*Per quanto sopra, come richiesto dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, pubblichiamo la seguente precisazione:*

*"L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I) non ha mai svolto, nella sopracitata località, tali corsi sia autonomamente che in una sorta di partecipazione congiunta con l'UNUCI e neppure ha mai svolto i corsi in esame per conto dell'UNUCI, né sarebbe stato possibile, nella considerazione che il cap. Alberto Spinelli non è un socio dell'ANPd'I e non possiede le previste qualifiche per poter tenere corsi di paracadutismo.*

*La dicitura "ANPd'I Miami" lascia supporre che in Miami sia dislocata una sezione dell'ANPd'I, mentre, al contrario, non esiste nessuna sezione dell'ANPd'I a Miami e qualsiasi documento che riporti la intestazione di "ANPd'I Miami" è da ritenersi un falso con tutte le implicazioni di Legge che questo comporta.*

*Inoltre, al fine di togliere qualsiasi dubbio a chiunque, l'ANPd'I non riconosce o riconoscerà mai la validità di alcuna documentazione in possesso dei frequentatori di detti corsi che possa da essi essere esibita in Italia per lo svolgimento di attività presso Scuole Nazionali di Paracadutismo dell'ANPd'I. Ciò in quanto l'attività di paracadutismo di interesse militare con paracadute emisferico vincolato è regolata dalla Circolare 1400/1229 Edizione 1998, ed è di esclusiva competenza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia alla quale sono devoluti l'addestramento, la qualificazione, la conversione delle qualifiche militari italiane per l'attività ANPd'I, l'emissione dei documenti (Attestato, libretto lanci, ecc.) comprovanti l'effettivo possesso dei titoli paracadutistici".*

**INOLTRE HA AVVIATO  
I DOVUTI PROCEDIMENTI  
PER CHIARIRE LA VICENDA;  
DELLA QUALE VI TERREMO INFORMATI**



## Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 12 settembre 2015

Delibera n°	Argomento	Voti
21/2015	Approvato il verbale del CN. del 6/06/2015 precedente con le rettifiche richieste dai Consiglieri del 2° e 9° G.R.	U
22/2015	Elevato il contributo per la "Staffetta degli ideali" a 1.000 (mille) euro cadauno a favore del 2° e 7° G.R. previo invio rendicontazione	U
23/2015	Nomina incarichi – sono stati attribuiti i sottototati incarichi: - CTN: paracadutisti Danilo Cagna; Fabio Cristofolini, William Sanna, Domenico Aloï; - Capo Ufficio Stampa: par. Aldo Falciglia - Ispettore delle Scuole: par. Enzo Gulmini - Direttore Ufficio Brevetti esteri: par. Enrico Pollini	M U M U
24/2015	Deliberata la cessazione di ogni attività istituzionale della Sezione Pavia	U
25/2015	Nominato Commissario liquidatore della Sezione di Pavia Dott. Claudio Bodini	U
26/2015	Riconfermato Aldo Falciglia Direttore di "Folgore"	M

(U= Unanimità – M= Maggioranza)

# Cambio del Comandante al 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore"

(Immagini cortesia del 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore")



Il 24 settembre 2015, presso la caserma Vannucci, in Livorno, il colonnello Angelo Sacco ha ceduto il comando del 187° Rgt. paracadutisti "Folgore" al parigrado Col. Giuseppe Bertoncetto.

Il colonnello Sacco ha lasciato il reggimento dopo 16 mesi di comando, che ha visto il personale del reggimento partecipare a numerose attività addestrative e missioni fuori area, come la validazione NATO, le operazioni, sul territorio nazionale di "strade sicure" e EXPO 2015; l'invio di aliquote di paracadutisti in Libano e in Iraq.

Come è nel suo stile il Col. Sacco ha rivolto un breve saluto di commiato, asciutto e senza retorica. Dedicando un ultimo pensiero ai Caduti del reggimento: «A chi scrivendo una pa-

gina di storia indelebile si immolò ad El Alamein, ai ragazzi della Meloria, a tutti i Caduti in servizio. Al sergente maggiore Roberto Valente, che abbiamo ricordato la scorsa settimana, ucciso in un vile attacco a Kabul sei anni fa. Proprio in occasione della sua commemorazione a fianco della moglie e del figlio, ho ricordato che per noi il sergente maggiore Valente è una ferita ancora aperta, un esempio "moderno" a cui ispirarci nel quotidiano, perché lui non è morto da eroe, ma semplicemente facendo il proprio dovere, facendo il suo niente di più, in un'epoca come la nostra in cui tale pratica non è molto diffusa in tanti ambienti».

Il Col. Sacco ha poi proseguito: «Ecco paracadutisti del 187° reggimento a noi compete, oggi

e sempre, a testa alta e orgogliosi del nostro basco, di continuare sempre a fare il nostro dovere».

Come detto, al Col. Sacco è subentrato il Col. Giuseppe Bertoncetto, proveniente dal 171° corso dell'Accademia Militare di Modena. Formandosi presso il War College dell'Università Mili-

tare della Difesa a Budapest, frequentando con profitto il Corso Stato Maggiore e ISSMI. Conseguendo le lauree in Scienze dell'Informazione (informatica) e in Scienze Strategiche, oltre al Master di II livello in Scienze Internazionali e Master II livello in relazioni internazionali.





Il Col. Bertoncello aveva già prestato servizio presso il 187°

Rgt. come comandante di unità minori, della 6 compagnia "Gri-

fi" e successivamente del II Btg. "Tarquinia".

Durante i suoi periodi di comando presso il 187° Rgt. il Col. Bertoncello ha partecipato all'operazione "INTERFET" in qualità di comandante di compagnia, a Timor Est e come Vice Comandante della TF SOUTH, a Farah in Afghanistan, in un turno della missione ISAF.

Inoltre, il Col. Bertoncello ha prestato servizio presso il NATO RDC ITA con l'incarico di "Battle Captain", successivamente Ufficiale addetto presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da ultimo come Capo Sezione operazioni future (G35) presso il NATO Allied Rapid Reaction Corps (ARRC) in UK.

Un considerevole e eccellente bagaglio di capacità e esperienza che saprà sicuramente mettere a disposizione del Reggimento, della Brigata paracadutisti e delle Forze Armate.

**Aldo Falciglia**



# Cambio del Comandante al 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore"

(Articolo tratto dal quotidiano "La Nazione" cronaca di Siena. Immagini cortesia 186° Rgt.Par. "Folgore")

**S**iena, 12 settembre 2015 - Pian Del Lago zona naturale dove i paracadutisti del 186° Folgore fanno i lanci e si addestrano ieri mattina ha accolto il cambio di guardia al comando dei baschi color amaranto di stanza nella nostra città. Il colonnello Roberto Trubiani lascia la nostra città e al suo posto arriva il parigrado Beniamino Vergori. Il cambio di guardia davanti a tanti semplici



cittadini e a numerose autorità militari, politiche e religiose. A stringere la mano ai due ufficiali il generale di brigata Giovanni Maria Iannucci. Nel salutare Siena Trubiani ha avuto come primo pensiero quello rivolto «ai caduti di tutto il reggimento. Il tributo pagato è stato considerevole: dalla c a m p a g n a

d'Africa nel 1942, per arrivare ai caduti di Kabul nel 2009 e Bakwa nel 2011. Tanti paracadutisti hanno donato la loro vita nell'adempiimento del giuramento prestato. Proprio qui abbiamo un viale dedicato a tutti i decorati del reggimento (il viale degli eroi) e poco lontano c'è una strada intitolata ai caduti della Folgore. Questi sono solo due esempi dell'omaggio tangibile che la comunità locale ha voluto dare agli uomini e alle donne che operano per il bene comune». E sull'affetto e la vicinanza della comunità ai paracadutisti si è soffermato anche il generale Iannucci che nel suo intervento ha, tra l'altro ricordato, che la prossima missione dei parà sarà in Libano nel 2016. E Pian del Lago battuto da un

sole cocente che allontana l'arrivo dell'autunno a rallegrare la mattinata ci sono stati anche numerosi lanci. Paracadutisti che stringevano in una mano la bandiera dell'Italia e i vessilli dei Comuni di Siena e Monteriggioni sono atterrati dolcemente accanto ai loro colleghi schierati lungo un rettangolo dove le mimetiche quasi si confondevano con il terreno.

«Ho voluto – ha affermato ancora il colonnello Trubiani – inserire questo evento nell'ambito della celebrazione del 74° anniversario a margine di un'attività addestrativa di aviolancio nell'area privilegiata del reggimento perché questa non è la festa mia, né del colonnello Vergori. I comandanti passano, ma il reg-



*gimento resta: con la sua storia e i suoi sacrifici. I comandanti sono solo soldati al servizio di un'unità e della forza armata. Soldati che hanno l'onore e l'onere di guidare i propri paracadutisti verso livelli di efficienza massima e il dovere morale di renderli pronti ad eseguire la missione assegnata».*

Lo stesso ufficiale ha infine tratteggiato i suoi due anni a Siena definendoli «*intensi, fatti di operazioni e attività addestrative di elevatissimo spessore tecnico-professionale*». Alla fine ha ringraziato tutti i paracadutisti. «*Ho trovato degli uomini*



*straordinari, generosi, coraggiosi e preparati che non mi hanno mai chiesto altro se non di fare il proprio dovere. Vado via con*

*la consapevolezza che questi ragazzi mi hanno insegnato molto».*

**di Cecilia Marzotti**

## NOTIZIE DAL GENIO GUASTATORI

(Testo e immagini cortesia Cap. Giuseppe LA IANCA 8° Rgt Gua. Par. "Folgore")

### L'8° Reggimento per la prevenzione

Anche quest'anno l'8° reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago ha aderito all'iniziativa "la prevenzione salva migliaia di vite" promossa dalla delegazione ANT (Associazione Nazionale Tumori) dell'Altopolesine.

L'attività ha previsto l'effettuazione di uno screening della pelle, allo scopo di prevenire e combattere l'insorgenza di ogni forma di melanoma.

Numerosa la partecipazione del personale effettivo al reggimento al quale, oltre alla visita dermatologica gratuita, è stata fornita consulenza in merito ai principali fattori di rischio. Con l'occasione i guastatori paracadutisti hanno



aderito all'iniziativa "ciclami della solidarietà", il cui ricavo va a favore della fondazio-

ne ANT, instancabilmente impegnata a svolgere attività di ricerca e prevenzione, fornendo

assistenza gratuita domiciliare a coloro che soffrono di malattie oncologiche.



tando un ottimo banco di prova per le unità sul campo che hanno così potuto affinare le procedure e l'interoperabilità previste per la condotta di tali missioni.

presenti all'esercitazione l'ispettore dell'Arma del Genio Gen. B. Pietro Tornabene, e il Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen.B. Giovanni Maria Iannucci.

«Importante - ha affermato Tornabene - è incrementare la capacità operativa dei reparti. Noi ci prepariamo sempre, sia in Italia sia all'estero, per svolgere i compiti che ci vengono assegnati laddove e come la nazione ci chiede di farlo».

Iannucci ha affermato che «la Brigata "Folgore" è nella Forza di reazione rapida della NATO. Per noi è fondamentale mettere insieme tutte le capacità e testarle. È vitale assicurare la mobilità delle unità in ogni condizione».

In questo caso sono state integrate le capacità tattiche dei paracadutisti - che si addestrano spesso con le Forze Usa in Veneto - con quelle più tecniche dei genieri.



mediante l'impiego del P.G.M. (ponte galleggiante motorizzato), che trasportava un Blindo Centauro. È stato poi simulato uno scontro a fuoco in un centro abitato.

Lo scenario, offerto dalle sponde del fiume Po, ha permesso di conferire all'esercitazione l'ambientazione più realistica possibile per questo tipo di operazioni rappresen-

### L'8° Reggimento all'esercitazione "iguana"

Effettuata presso lo scalo "Po" di Piacenza l'esercitazione denominata "Iguana". L'operazione, concepita e diretta dai guastatori paracadutisti dell'8° reggimento di Legnago, ha visto impegnate unità del 3° Reggimento Savoia Cavalleria, del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti, un

plotone della 173<sup>a</sup> Infantry Brigade Combat Team Airborne (USA) di stanza a Vicenza nonché il supporto del reggimento Pontieri di Piacenza. Nel corso della complessa attività addestrativa è stato simulato il forzamento di un corso d'acqua inguadabile sotto il fuoco nemico, la conquista di una tesa di ponte e il conseguente traghettamento e sbarco del resto delle forze



# Cambio della bandiera di Guerra al 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti



(Articolo dell'App. Sc. CC par. Enrico Corsi)

**V**enerdì 2 ottobre 2015, all'interno della Caserma "Vannucci" di Livorno, si è celebrata la sostituzione della Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania".

Nella piazza d'armi intitolata "El Alamein" l'intero reparto, fieramente schierato sotto una pioggia battente, ha reso gli onori per l'ultima volta al suo primo storico vessillo, ricevuto circa quarant'anni prima dal Presidente della Repubblica dell'epoca, il Senatore Giovanni Leone, ed ha salutato il nuovo Tricolore al grido di "Folgore".

La Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" entrò nella Caserma "Vannucci" nel lontano 8 aprile 1976. Il ricordo di quel giorno, impresso non solo nelle foto della cerimonia ma rinnova-



to con la vivida testimonianza degli ex appartenenti al reparto dell'epoca che vi parteciparono,

viene tramandato ai più giovani Carabinieri Paracadutisti attra-

verso la rilettura dell'Ordine del giorno numero 1 dell'allora Co-



mandante del 1° Battaglione, il Ten. Col. Romano Marchisio.

Nel documento l'Ufficiale, dopo aver ricordato l'altissima eredità morale ricevuta dal glorioso 1° Battaglione Paracadutisti Carabinieri Reali, che si sacrificò quasi al completo nelle battaglie di Eluet el Asel e Lamuda nel dicembre 1941 arrestando l'avanzata dell'VIII Armata inglese durante la Seconda Guerra Mondiale, rende onore a tutti gli altri vessilli dei fraterni battaglioni paracadutisti della Brigata "Folgore" presenti in quella memorabile giornata, per poi richiamare il giuramento di fedeltà di ogni Carabiniere per **"difendere la Bandiera ad ogni co-**

**sto"**, in quanto gli ideali compendiate nel Tricolore italiano valgono ben oltre il sacrificio della vita di molti per la sicurezza della propria Nazione.

Se il simbolo dell'olocausto delle aviotruppe italiane è la battaglia di El Alamein, senza tuttavia dimenticare quanto fecero i Carabinieri Paracadutisti nella campagna d'Africa settentrionale circa un anno prima, la cerimonia del "Tuscania" ha richiamato pienamente il nome di quel luogo sacro alla Storia militare italiana e alla "Folgore", con il Comandante del 1° Reggimento, il Col. CC par. Antonio Frassinetto, che ha pronunciato la formula solenne per l'entrata

in servizio del nuovo vessillo stando tra "le due Bandiere", che è appunto la traduzione in arabo di "El Alamein".

La Bandiera del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" è insignita di tre onorificenze.

La prima, concessa con Decreto del Presidente della Repubblica datato 5 giugno 1964, è stata la **Medaglia d'Argento al Valor Militare** concessa all'Arma dei Carabinieri per le citate battaglie di Eluet El Asel e Lamuda, svoltesi in Cirenaica il 19 e 20 dicembre 1941.

Successivamente, con D.P.R. datato 5 ottobre 1994, è stata conferita la **Medaglia d'Argen-**

**to al Valore dell'Esercito** nell'ambito della operazioni svolte nella missione IBIS in Somalia, tra il 22 dicembre 1992 e 7 settembre 1993.

Infine, il 10 giugno 2004 è stata conferita la Croce di **Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia** per l'impegno svolto in ambito internazionale nei territori della Bosnia-Herzegovina, Albania, Kosovo, Timor Est, Macedonia e Afghanistan, dall'anno 1996 al 2004.

Il drappo del vessillo non più in servizio, che ha ricevuto gli onori finali in parata, è conservato in una teca accanto alla Bandiera di Guerra nella sede del 1° Reggimento.



## Il ministro Pinotti all'esercitazione di Forze Speciali a Malpensa

(Testo e immagini Ministero della Difesa)

**C**onclusa alle prime luci dell'alba, nell'area dell'aeroporto di Milano-Malpensa, l'esercitazione "Grifone 2015". L'attività aveva lo scopo di testare le capacità del Comando delle Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE) negli interventi per la liberazione di ostaggi.

L'esercitazione svoltasi alla fine del mese di settembre u.s. - alla quale ha presenziato il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Danilo Errico - ha simulato la liberazione di passeggeri a seguito di un dirottamento aereo da parte di elementi ostili in territorio estero.





Le Forze Speciali dell'Esercito hanno svolto l'attività nell'area dell'aeroporto di Milano - Malpensa, grazie alla disponibilità delle autorità aeroportuali, in collaborazione con la SEA, Società di Gestione dell'Aeroporto, e la compagnia aerea EASY-JET che ha messo a disposizione un velivolo. Oltre al Ministro Pinotti e al Gen. Errico, all'esercitazione erano presenti anche numerose autorità civili e militari.

L'esercitazione, in linea con quanto indicato nel Libro Bianco per la Sicurezza internazionale e la Difesa, rientra nel quadro del processo d'integrazione

tra le unità appartenenti al comparto delle Forze Speciali dell'Esercito.

Il COMFOSE - dal quale dipendono diversi reggimenti - è incaricato di addestrare e approntare i pacchetti di forze da mettere a disposizione del Comando interforze delle Forze per le Operazioni Speciali che li impiega in linea con gli intendimenti dello Stato Maggiore della Difesa e dell'Autorità Politica.



# Festa di Corpo del Reggimento "Savoia cavalleria" (3°)

(Testo e immagini cortesia Cap. A. Trovato P.I.O. B. Par. "Folgore")



Militare, rientrato in Italia venne disciolto a seguito delle vicissitudini che seguirono l'8 settembre del '43 e ricostituito in Milano nel 1946. Ora "Savoia", dopo due trasferimenti di sede, dopo la partecipazione a numerose operazioni di mantenimento della pace all'estero ed in Madrepatria sta vivendo da protagonista un processo di evoluzione che lo vede il primo reggimento di Cavalleria Paracadutisti dell'Esercito Italiano divenendo la pedina esplorante della Brigata Paracadutisti "Folgore".

Compito arduo per le "Cravatte Rosse" dal basco amaranto, che sul solco tracciato dai Cavalieri di Innsbuscenskij sapranno, anche in questo caso, cogliere al meglio questa sfida gettando il cuore oltre l'ostacolo.

**G**rosseto, 2 ottobre 2015 - Si è svolta oggi presso la caserma "Gen. C. A. Emanuele Beraudo di Pralormo" di Grosseto, alla presenza delle autorità militari, civili e religiose, la celebrazione della festa di Corpo del reggimento "Savoia Cavalleria" (3°). Sono trascorsi oramai 73 anni da quel fatidico 24 agosto 1942 quando ad Innsbuscenskij seicento sciabole ebbero la meglio di 2.500 soldati sovietici in superiorità tattica, di numero e di equipaggiamento. Ma pare ancora risuonare come eco, nel piazzale della caserma "Gen. C. A. Emanuele Beraudo di Pralormo", il fragore degli

squadroni a cavallo lanciati alla carica che, caso vuole, hanno chiuso in terra di Russia ufficialmente un'epopea che ha visto il binomio cavallo e cavaliere uniti in battaglia. Molto è cambiato da quell'estate del '42: lo Stendardo del reggimento per questo fatto d'arme venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor



# I Rangers del 4° Rgt. Alpini Paracadutisti si addestrano con i Rangers USA

(Testo e immagini: Ministero della Difesa)



l'effettuazione di un raid congiunto in alta quota, hanno ulteriormente confermato l'elevato grado di interoperabilità fra i due reparti per operazioni speciali, nonché evidenziato il reciproco interesse a consolidare una preziosa e proficua partnership.



**A**lla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giovan Battista Borrini, i "Rangers" del 4° Reggimento alpini paracadutisti hanno condotto, in ambiente di alta montagna, una serie di attività tattiche con un plotone di "Rangers" statunitensi del 75° Reggimento stanziato a Fort Benning in Georgia.

L'addestramento, sviluppato a carattere continuativo e in condizioni meteorologiche decisamente difficili, è stato incentrato sulla condivisione di procedure operative e tecniche alpinistiche con la controparte specialistica d'oltreoceano.

Gli eccellenti esiti della com-

plexa attività bilaterale, terminata con una esercitazione not-

turna che includeva



### Il 185° Artiglieria Paracadutista in esercitazione

(Testo e immagini: Ministero della Difesa)



vore delle Forze di manovra della Brigata "Folgore".

L'esercitazione, resa possibile dal supporto di tutte le componenti operative e logistiche della Brigata, è stata l'occasione per consolidare le procedure di impiego in un severo contesto operativo con crescente complessità. "Come Folgore... sempre ed ovunque".

**P**resso il poligono di Monte Romano nello scorso mese di settembre, il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" ha condotto un'attività continuativa di cooperazione a fuoco a seguito di aviolancio notturno con elicotteri CH-47.

Obiettivo: la presa di una pista d'atterraggio semi preparata. L'aliquota "fuoco" di artiglieria, in addestramento per la JRRF (Joint Rapid Response Force), con nuclei osservatori e mortai pesanti da 120 mm, ha sviluppato interventi di supporto di fuoco diretto di precisione a fa-



### La "Folgore" si addestra alla "SWIFT RESPONSE 2015"



(Testo: cortesia Cap. A. Trovato P.I.O. Bri. Par. "Folgore".  
Immagini: Defense Video & Imagery Distribution System)



**5** 000 soldati dei paesi alleati hanno preso parte alla più grande attività aeromobile dopo la II Guerra Mondiale.

Si è conclusa a settembre u.s. l'esercitazione "Swift Response 2015": un importante banco di prova del livello di interoperabilità raggiunto dalle unità paraca-

dutiste di ben 11 Paesi, nonché la concreta conferma della capacità della Difesa Italiana di operare, anche a notevole distanza dalla madrepatria, per la

condotta di operazioni finalizzate alla c.d. "Theater Security Cooperation". L'attività si è svolta in contemporanea in quattro paesi europei (Italia, Germania, Romania e Bulgaria) e ha coinvolto circa 5.000 militari, 2.500 dei quali sono stati aviolanciati nelle varie fasi della manovra.

La Brigata paracadutisti "Folgore" ha partecipato con un Battaglione/gruppo tattico del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo", che avendo alle dipendenze una compagnia americana e una inglese ha condotto l'isolamento di un villaggio allo scopo di neutralizzare le sacche di insorgenza insistenti nell'area. Una Compagnia del 186° Reggimento paracadutisti inquadrata nel 503° Battaglione della 173<sup>a</sup> Brigata aviotrasportata



staunitense, che lavorando fianco a fianco con gli americani, dopo aver messo in sicurezza l'aeroporto, ha condotto un elisalto impiegando elicotteri UH-60 Blackhawk. Infine un plotone del 187° Reggimento paracadutisti alle dipendenze dell'82<sup>a</sup> Divisione Aviotrasportata statunitense, che a seguito di aviolancio, ha condotto raid contro obiettivi specifici.

Un totale di 300 paracadutisti italiani inseriti ai vari livelli di comando. Le tre attività distinte sono state svolte sotto la guida del Comandante della Brigata



paracadutisti "Folgore", Gen. B. Giovanni Maria Iannucci che ha assolto l'incarico di Vice Comandante alle operazioni del XVIII Corpo d'Armata americano.

Queste le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Gen. Iannucci e dal colonnello Radizza.

«L'Italia ed in particolar modo l'esercito, quando partecipa a queste esercitazioni, non sta andando a perdere la sua identità nazionale e professionale, anzi. In occasioni come queste i nostri uomini innalzano lo stan-

dard già alto delle loro prestazioni, acquisiscono esperienza e sicurezza, dimostrano di non essere secondi a nessuno.

Gli elogi e i complimenti che abbiamo ricevuto da ogni parte ne sono l'esempio. L'Esercito Italiano non si svilisce ne perde di autonomia se coordina il suo lavoro con quello degli altri paesi NATO.

Le missioni saranno sempre più orientate ad essere multinazionali per ammortizzare i costi e migliorare le prestazioni,

noi vogliamo e dobbiamo essere pronti. Modelli come quello della SR 2015 ci aiutano a lavorare meglio, senza perdere nulla e acquisendo moltissimo.

Noi tutti speriamo di farne molte altre!».

La SR15 si è dimostrata, QUINDI, un'attività addestrativa di altissima valenza, un'occasione unica nel suo genere (considerate le risorse allocate e le dimensioni) e una verifica realistica della capacità di operare efficacemente insieme alle unità paracadutiste dei principali Paesi dell'Alleanza.

### Nuovo Brevetto agli Incursori Paracadutisti

(Immagini: cortesia COMFOSE)

Il 6 ottobre 2015 alle ore 11.00 si è tenuta presso la Base Addestrativa Incursori di Bocca d'Arno, la cerimonia della consegna dei brevetti a nove neoincursori del 9° Rgt. d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin". La giornata piovosa non ha certamente spaventato gli anziani incursori dell'A.N.I.E, che in gran numero hanno aderito all'invito ricevuto dal Comandante del 9°, Col. Paolo Emilio Fortezza, tramite il loro Presidente, Col. inc. Angelo Passafiume.

All'austera e sentita cerimonia a sponda d'Arno, dove generazioni di sabotatori prima e di incursori poi usarono come palestra d'ardimento in preparazione delle loro missioni fuori area, hanno presenziato il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giovan Battista Borrini, accompagnato dal Comandante del C.O.I., Gen. C.A. Marco Bertolini e dal Comandante del COMFOSE, Gen. B. Nicola Zanelli. Dopo aver reso gli onori al Sottocapo di SME, dal quale dipendono le Forze Speciali e le FOS, il Col. Fortezza ha fatto rendere gli onori militari del Reggimento alla Bandiera di Guerra del "Col Moschin". A seguire l'intervento del Gen. Borrini, nel quale ha avuto parole di elogio per l'impegno indiscusso profuso da tutti, ha ricordato che nella dottrina militare il nemico viene posto davanti, ma ora sa bene che gli incursori non si sa mai esattamente dove essi siano.

Avere accentrate tante specializzazioni come nell'incursore è segno di estrema volontà, forza e coraggio; oggi - ha proseguito - portandovi il nuovo Brevetto di Merito, per gli arditi incursori del Col Moschin si è chiuso un ciclo, nel quale questo gladio glorioso con le fronde torna sulle uniformi dei militari dell'Esercito dopo diversi decenni di oblio, dal 1917

prima, al 1942 dopo. Terminando l'allocuzione, il Gen. Borrini ha ringraziato il Gen. Bertolini, suo collega di Corso d'Accademia, il 155°, per il suggerimento dato per il nuovo brevetto e per quanto lui si è adoperato per il 9° e la "Folgore". Immediatamente lo spiker ha



annunciato l'applicazione del brevetto al Comandante del Reggimento da parte del Gen. Borrini, al che tutti gli incursori si sono applicati istantaneamente la nuova "patch" o distintivo a strappo sulla manica destra della giubba.

A seguire sono stati chiamati i nove neoincur-

sori, che con passo marzialmente atletico si sono portati davanti la tribuna della S.A., mentre in similitudine nove incursori anziani in montura da cerimonia A.N.I.E, comandati dal Presidente Passafiume si sono portati a fronte dei più giovani incursori, dove alle parole: "ora avviene la donazione dei brevetti agli incursori", con uno scatto del braccio sinistro la "patch" si è trasferita di botto dalla mano sinistra degli anziani all'omero destro dei nuovi arditi.

Pochi istanti di fermo affinché gli occhi delle nuove generazioni avessero il modo di fissare quelli che un giorno lontano, furono colmi di speranze nell'avvenire, nonostante la guerra fredda ed i pochi mezzi dell'Esercito, in un Reparto sconosciuto a Cesano e dopo di Livorno, forse avranno intravisto quei bagliori che furono quelli di un tempo lontano, degli arditi di Messe e successivamente degli arditi di Cazzaniga.

Questo forse è stato il passaggio più sentito della suggestiva cerimonia, l'anziano che passa al giovane tutti i valori per i quali lui si era sempre strenuamente battuto.

Al termine il Gen. Bertolini ha insignito, riconoscendone il valore e l'attaccamento alle Forze Speciali, al Sottocapo di SME, quale incursore ad Honrem con la relativa "patch", l'evento impreveduto dagli astanti, ha ricevuto un subitaneo applauso fratellanza corale da parte di tutte la Autorità presenti, da tutti gli ufficiali e sottufficiali del COMFOSE, dal 9° Reggimento e dagli incursori dell'A.N.I.E.

Un vino d'onore ha bagnato i distintivi dei neo incursori, appagati dopo due anni di intensi addestramenti e selezioni nel RAFOS.

**Incs. Paolo Frediani**



## UN ANNO VISSUTO AI VERTICI

a cura di Aldo Falciglia

In questo speciale diamo conto degli ottimi risultati ottenuti dagli atleti italiani durante la competizioni nazionali e internazionali di paracadutismo, specialità precisione in atterraggio, che si sono svolte nell'anno in corso. Le numerose gare, concentrate per motivi meteorologici, in un arco temporale di circa quattro mesi, non hanno consentito di essere proposte, nei loro resoconti, in separati numeri della rivista. Da qui la scelta di presentarle, cronologicamente, in uno speciale.

Di particolare rilievo i risultati del Reparto Attività Sportive (R.A.S.) dell'Esercito (ex C.S.E.) effettivo al Centro Addestramento Paracadutismo di Pisa.

Il Reparto Attività Sportive del C.A.PAR., da due anni a questa parte intrattiene con L'ANPd'I un rapporto di ottima e proficua collaborazione. Nel 2014 l'ANPd'I ha contribuito all'effettuazione degli allenamenti del Reparto e nel 2015, ha ideato e realizzato, con lo stesso, un Tricolore italiano, aviolanciabile, della misura di oltre 1.000 metri, stabilendo un record mondiale.

Durante le competizioni svolte nel 2015, sia gli atleti militari che civili, italiani, hanno dato prova di aver gareggiato per le prime posizioni del podio. Raccogliendo più che ottimi risultati. L'ultimo, degno di nota, la medaglia d'argento al Campionato Mondiale Militare di paracadutismo, svoltosi in Corea del Sud. da questo "speciale" resoconto manca la cronaca dei Campionati Nazionali ANPd'I 2015, che si trova su altre pagine di questo stesso numero della rivista.



# Campionati Italiani di Paracadutismo



Le prime tre squadre sul podio dei Campionati Italiani di precisione in atterraggio



**S**abato 30 e domenica 31 maggio 2015 presso l'Aeroporto di Montagnana si è disputato il Campionato Italiano di Paracadutismo per la specialità della precisione in atterraggio. Gli atleti dell'Esercito si sono imposti, nella competizione a squadre, in una gara che ha visto cimentarsi nella difficile specialità della Precisione in Atterraggio 56 atleti e 12 squadre provenienti da tutta Italia.

L'Esercito schierava ben 13 atleti, del Reparto Attività Sporti-

ve in forza al Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Paracadutisti "Folgore". Le buone condizioni atmosferiche hanno permesso agli atleti di svolgere gli otto aviolanci di gara previsti e i due di finale. Al termine della competizione la classifica finale a squadre ha premiato la squadra Esercito 1 con il gradino più alto del podio, al secondo posto Esercito 2 e terzi i Carabinieri.

Ottima gara del Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti, già Campione del Mondo Mili-

#### CLASSIFICA A SQUADRE

- 1° ESERCITO 1
- 2° ESERCITO 2
- 3° CARABINIERI

#### CLASSIFICA MASCHILE

- 1° VITTORIO GUARINELLI (SCUOLA NAZ.)
- 2° FRANCESCO GULLOTTI (ESERCITO)
- 3° LUIGI PINCHIERI (ESERCITO)

#### CLASSIFICA FEMMINILE

- 1° SILVIA GUERESCHI (SKY DREAM CENTER)
- 2° ANNALISA DI TECCO (ESERCITO)
- 3° MILENA ZANOTTI (ESERCITO)

#### CLASSIFICA COMBINATA

- 1° GIORGIO SQUADRONE (ESERCITO)
- 2° FABIO FILIPPINI (ESERCITO)
- 3° GIUSEPPE TRESOLDI (ESERCITO)

tare in Brasile nel 2011, che si piazza al secondo posto individuale, preceduto da Vittorio Guarinelli, seguito, sul terzo gradino del podio, dal 1° Caporal Maggiore Luigi Pinchieri. Nella classifica femminile la vittoria è andata a Silvia Guereschi seguita dal sergente Annalisa Di Tecco, dietro di lei il Caporal Maggiore Scelto Milena Zanotti ha guadagnato un'ottima terza posizione. Il luogotenente Giorgio Squadrone invece, ha conquistato il titolo nella Combinata, ovvero la somma dei piazzamenti nei Campionati Italiani di precisione in atterraggio e di stile in caduta libera. Secondo il caporal maggiore

scelto Fabio Filippini, terzo il luogotenente Giuseppe Tresoldi.



# WORLD CUP SERIES



**L**e sei prove delle World Cup Series, che hanno visto impegnati la maggioranza degli atleti italiani, che si dedicano alla specialità di precisione in atterraggio, sino sono svolte in sei diverse località, da giugno a settembre rendendo la competizione ancor più serrata e incalzante del solito. Di seguito le cronache delle prove.

## Rijeka (Croazia) 12-13-14 giugno 2015

Nella gara di esordio delle World Cup 2015 la nazionale italiana, selezionata per conto dell'Aeroclub d'Italia dal Direttore Tecnico 1° maresciallo Paolo Bevilacqua, si è aggiudicata il terzo posto nella classifica a squadre preceduta dalle squadre ungherese e della Repubblica Ceca. La seconda squadra italiana si è invece aggiudicata il settimo posto. La classifica individuale maschile ha visto Giuseppe Tresoldi (E.I.), al secondo posto, con Francesco Gullotti (E.I.) al quinto. Doppietta delle atlete dell'Esercito, Milena Zanotti e Da-

niela D' Angelo, che si sono aggiudicate il primo e secondo posto della classifica femminile.

## Lesce (Slovenia): 26-27-28 giugno

Altri otto Atleti dell'Esercito si sono affiancati alle già esistenti compagini nazionali. Così che a Lesce hanno gareggiato Italia 1, Italia 2, Italia 3 e Italia 4. La gara è stata molto impegnativa sin dall'inizio ed ha visto le tre squadre italiane più forti restare da subito nelle prime posizioni della classifica.

Il podio finale purtroppo non ha regalato molta soddisfazione all'Italia, infatti pur piazzando ben tre squadre tra le prime sei della competizione. La prima squadra è arrivata al quarto, la seconda al quinto e la terza al sesto posto generale.

Ottima la gara del tenente colonnello Paolo Filippini, comandante del R.A.S., che ha chiuso gli otto lanci previsti con il secondo miglior punteggio assoluto. Purtroppo, visto il pari merito con altri atleti, il calcolo degli zero ottenuti si è piazzato al 4° po-

### CLASSIFICA A SQUADRE

CLASSIFICA	SQUADRA	NAZ.
1	ELAN SLOVENIA NT	SLO
2	ITALIA 1	ITA
3	UNGHERIA GISM	HUN
5	ITALIA 2	ITA
12	ITALIA 3	ITA
19	ITALIA 4	ITA
34	FREETEAM ITALIA	ITA
54	ITALIA MIX	ITA

### CLASSIFICA MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZ.
1	WIESNER STEFAN	GER
2	SENAD SALKIC	SLO
3	GIUSEPPE TRESOLDI	ITA
6	PADLO FILIPPINI	ITA
10	CORRADO MARCHET	ITA
24	FRANCESCO GULLOTTI	ITA
25	VITTORIO GUARINELLI	ITA
28	CONGA LUIGI	ITA
35	RUGGERI ALESSANDRO	ITA
37	PINCHIERI LUIGI	ITA
40	VIEL DANIELE	ITA
46	FABIO FILIPPINI	ITA
52	DE GAETANO BARTOLOMEO	ITA
58	PIZZICONI MARCO	ITA
59	CORRADINI STEFANO	ITA
89	MASSIMO AGNELLINI	ITA
89	DE GAETANO BARTOLOMEO	ITA
89	BIANCHI DANIELE	ITA
104	VANNI PIER FRANCESCO	ITA
104	ALESSANDRO BINELLO	ITA
104	SQUADRONE GIORGIO	ITA
104	BORIN CLAUDIO	ITA
104	MARTIN MARCO	ITA
104	CARBONE CLAUDIO	ITA
104	MANGIA FABRIZIO	ITA
104	VALENTE MARCO	ITA
104	CIGARINI ENRICO	ITA
104	ZAVATTI FRANCO	ITA
104	TERZER HANSJÖRG	ITA
104	ZAMBARDA ORESTE	ITA
104	VARAGO DANIELE	ITA
104	DI PIETRO CORRADO	ITA
104	RIZZATI GIANLUCA	ITA
104	STOCCO ANDREA	ITA
104	DI PRISCO ALESSANDRO	ITA
104	VENTURATO MATTIA	ITA
104	VENTURATO MIRKO	ITA
104	VITALI MARCO	ITA
104	LUNARDI GIAMPIERO	ITA
104	CRISTOFOLINI FABIO	ITA
104	VANNI PIERFRANCESCO	ITA

### CLASSIFICA FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZ.
1	MILENA ZANOTTI	ITA
2	STELIANA POPA	ROU
3	INA ZUZA	CRO
10	DANIELA D'ANGELO	ITA
50	DI TECCO ANNALISA	ITA
55	SELLA CARLOTTA	ITA
55	VITALE SONIA	ITA

### CLASSIFICA MASTER

CLASSIFICA	ATLETA	NAZ.
1	SENAD SALKIC	SLO
2	GIUSEPPE TRESOLDI	ITA
3	PAOLO FILIPPINI	ITA
5	VITTORIO GUARINELLI	ITA
6	CORRADO MARCHET	ITA
10	RUGGERI ALESSANDRO	ITA
12	VIEL DANIELE	ITA
18	SQUADRONE GIORGIO	ITA
19	CORRADINI STEFANO	ITA
26	TERZER HANSJÖRG	ITA
26	MARTIN MARCO	ITA
50	WALTER ORI	ITA
51	RIZZATI GIANLUCA	ITA
53	VARAGO DANIELE	ITA
58	BORIN CLAUDIO	ITA
68	ZAMBARDA ORESTE	ITA
74	TOMELLERI MARCO	ITA
75	ZAVATTI FRANCO	ITA
81	CRISTOFOLINI FABIO	ITA
81	DI PIETRO CORRADO	ITA

### CLASSIFICA JUNIOR

CLASSIFICA	ATLETA	M/F	NAZ.
1	SEBASTIAN GRÄSER	M	AUT
2	NICOLAS BAUMANN	M	SUI
3	ONDREJ ZAK	M	CZE
8	ALESSANDRO BINELLO	M	ITA
39	VENTURATO MATTIA	M	ITA
44	VITALE SONIA	F	ITA

World Cup Series, è rimasta al comando nella classifica generale parziale femminile.

#### Peiting (Germania): 10-11-12 luglio

Sfiorato il podio in tutte le classifiche di categoria, si comincia dalla competizione a squadre con il 4, 6 e 10 posto nella classifica a squadre per "Italia" 1,2 e 3. Nella competizione individuale maschile 4 posto ex aequo per Conga Luigi e Marchet Corrado. Per Milena Zanotti, nella competizione femminile, il quarto posto. Un buon 3 terzo posto per Corrado Marchet, nella competizione "master".

#### Belluno (Italia): 07-08-09 agosto

Gli atleti italiani con un'ottima condotta di gara si sono piazzati sul podio sia in campo maschile che femminile, tanto nell'individuale che a squadre. La Nazionale Italiana composta da quattro militari dell'Esercito e da un civile, selezionata per conto dell'Aeroclub d'Italia dal Direttore Tecnico 1° Maresciallo Paolo Bevilacqua, si colloca al secondo posto nella classifica a squadre. Ottima la prestazione del 1° Maresciallo Luogotenente Giu-

seppe Tresoldi che ha condotto una gara perfetta: il sottufficiale della Brigata paracadutisti "Folgore" ha totalizzato, sui sette lanci di gara effettuati, zero centimetri di errore, stabilendo così il nuovo record italiano e risultando primo assoluto. Al terzo posto un altro campione italiano: Corrado Marchet della Scuola Nazionale.

Buona anche la gara del C.le Magg. scelto Milena Zanotti che nella classifica femminile si piazzata al terzo posto. Da segnalare l'esordio del team femminile di Forza Armata che si è aggiudicato il terzo posto nella classifica di specialità.

#### Thalgau (Austria): 04-05-06 settembre

Gli atleti italiani appena rientrati dalla competizione dei Campionati europei, non sono forse riusciti a recuperare le energie spese, la prova ha visto le due squadre nazionali piazzarsi al 7 e al 10 posto.

#### Locarno (Svizzera): 18-19-20 settembre

Ultima gara del circuito di paracadutismo "World Cup Series", dove gli atleti italiani hanno raccolto i frutti di una stagione sicuramente positiva.

sto in classifica. La gara gli ha però regalato la soddisfazione il 1° gradino del podio nella categoria Master (over 50 anni). Anche nella classifica femminile il Caporal Maggiore Scelto Milena Zanotti, ha condotto una buona gara esprimendo il secondo miglior punteggio tra le donne. Purtroppo anche per lei, a pari merito con altre quattro atlete, il calcolo degli zero ottenuti l'ha collocata al 4° posto. Tuttavia grazie alle ottime due prime gare disputate nella



A Locarno, come nelle precedenti competizioni della serie, numerosissima è stata la partecipazione e altissimo il livello tecnico dei competitori. La Squadra Italiana era formata da Francesco Gullotti, Paolo Filippini, Luigi Pinchieri, Giuseppe Tresoldi tutti del R.A.S. e da Corrado Marchet della "Scuola nazionale". La Finale

di Locarno è stata caratterizzata da tempo non particolarmente stabile per tutta la durata della competizione, che ha costretto gli organizzatori ad interrompere più volte il normale corso della competizione e che ne ha determinato la fine con solamente sei delle otto manche previste. La squadra italiana si classifica al 5

posto. Alla fine delle sei prove della World Cup Series edizione 2015, l'Italia e i suoi atleti conquistano la medaglia d'argento ex aequo con l'Ungheria e un terzo posto individuale con Giuseppe Tresoldi (E.I.) nella classifica maschile. Un bellissimo primo posto per Milena Zanotti (E.I.) nella classifica assoluta femmi-

nile. Il secondo e terzo posto nella classifica "master" rispettivamente per Giuseppe Tresoldi (E.I.) e Paolo Filippini (E.I.). Di seguito la classifica finale delle varie categorie della World Cup Series 2015, con i primi tre posti assoluti e a seguire i risultati di tutti gli atleti italiani che vi hanno partecipato.

## Campionati Europei assoluti di Paracadutismo sportivo



**I**l Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti, uno dei quattro militari dell'Esercito convocato in nazionale dal Direttore Tecnico 1° maresciallo Paolo Bevilacqua, per conto dell'Aeroclub d'Italia, si è piazzato sul podio come terzo

assoluto nel Campionato Europeo di paracadutismo sportivo nella specialità della precisione in atterraggio individuale maschile. La competizione si è tenuta ad Erden in Bulgaria dal 19 al 29 Agosto e ha visto impegnate le

migliori squadre nazionali europee per un totale di circa 100 atleti di grande livello. La Nazionale italiana si è piazzata sesta a soli otto centimetri dal podio. A vincere è stata la Slovenia, che ha confermato anche in Bulgaria la sua ottima annata, seguita dalla Russia e dalla Repubblica Ceca. Francesco Gullotti, già Campione del Mondo Individuale Militare a Rio (Brasile) nel 2011, è stato preceduto dal fortissimo russo Maksimov, che ha condotto una gara quasi perfetta con sette lanci con zero centimetri di errore e dallo sloveno Salkic.



### Giochi Mondiali Militari



**L**a squadra di paracadutismo militare dell'Esercito ha conquistato la medaglia d'argento nella VI edizione dei Giochi Mondiali Militari svoltisi in Corea del Sud dal 2 all' 11 ottobre scorso.

Già a Rio de Janeiro nel 2011, nella V edizione dei giochi Mondiali Militari, i paracadutisti dell'Esercito avevano conquistato un meraviglioso oro.

Nella VI edizione della manifestazione, i cinque atleti militari in forza al Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata "Folgore", hanno concluso i 10 aviolanci di gara previsti nella precisione in atterraggio con un totale di 25 cm. di errore confermando le loro straordinarie capacità portando in Patria una

fantastica medaglia d'argento. Davanti a loro solo la nazionale bielorusa con 21 cm. e terzi i russi con 28 cm. di penalità.

Nella classifica a squadre maschile i cinque componenti della squadra (1° Maresciallo Luogotenente Tresoldi, Caporal Maggiore Capo Scelto Gullotti, Caporal Maggiore Scelto Conga, Caporal Maggiore Scelto Mangia e 1° Caporal Maggiore Pinchieri) hanno condotto un'ottima gara che li ha tenuti da subito nelle primissime posizioni. Al penultimo lancio si sono portati a solo un centimetro dalla prima posizione senza, purtroppo, riuscire a superare i bielorussi nel finale.

Da sottolineare la splendida prestazione del giovane 1° Ca-



poral Maggiore Luigi Pinchieri che fino a metà gara era primo assoluto anche nella classifica individuale.

Tra le donne si piazza al 13° po-

sto il Caporal Maggiore Scelto Milena Zanotti che, come già detto, in questa stagione si è aggiudicata la World Cup Series femminile.



# Forze Speciali

## TRA STORIA, RICORDI E ATTUALITÀ

IN CONCOMITANZA CON LA PUBBLICAZIONE, SU QUESTO NUMERO DELLA RIVISTA, DELLA CRONACA DI UNO DEGLI ULTIMI ADDESTRAMENTI EFFETTUATI DALLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO, SVOLTASI SOTTO L'EGIDA DEL COMANDO DELLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO (COMFOSE), PUBBLICHIAMO UNO SCRITTO DEL GEN. GIOVANNI GIOSTRA CHE NE RIPERCORRE LA GENESI; SINO A TRATTARE DEGLI ATTUALI ASSETTI E COMPITI DI QUESTE FORZE D'ÉLITE PARACADUTISTE. ALLO SCOPO ABBIAMO CHIESTO AL GEN. B. NICOLA ZANELLI, COMANDANTE DEL COMFOSE UN BREVE COMMENTO INTRODUTTIVO ALL'INTERESSANTISSIMO ARTICOLO DEL GEN. GIOSTRA CHE VI PROPONIAMO.

A.F.

**“È importante che la fratellanza prevalga sulla competizione”. Questa affermazione dell'autore definisce, in maniera incisiva, l'assunto di ogni successo.**

**L'articolo ripercorre, con ineccepibile precisione storica, le tappe che hanno portato alla realtà del comparto FS/FOS dell'Esercito e che ci vede impegnati nell'entusiasmante opera d'integrazione**

**delle Unità che rappresentano, oggi più che mai, un valore strategico vitale per il Paese.**

**Va comunque evidenziato che l'Esercito, con la creazione del Comando delle Forze Speciali, ha voluto opportunamente assegnare ad ogni reggimento una propria Missione, che identifica una capacità esclusiva dello specifico reparto, capacità allo stesso**

**tempo complementare alle altre ritenute necessarie ai fini della condotta di una O.S. In tal senso, si è anche voluto eliminare alla radice ogni potenziale e dispendiosa competizione interna, per privilegiare invece e rafforzare sempre più la fratellanza in armi.**

**Gen. B. Nicola Zanelli  
Comandante Comando Forze Speciali dell'Esercito**

– selezione, addestramento, equipaggiamento e addestramento;  
– storia degli interventi effettuati.

Si deve rilevare la dichiarata, emblematica appartenenza delle FOS alle Aviotruppe. Nei primi anni 60 dello scorso secolo il Presidente Kennedy conferiva un impulso decisivo al potenziamento delle FOS per fronteggiare l'impegno in Vietnam. In riconoscimento della sua opera la Scuola della Guerra Speciale di Fort Bragg assunse dopo qualche anno la denominazione di “Kennedy Center”. In quegli anni l'Esercito Italiano stabilì i primi contatti con le FOS statunitensi inviando alcuni ufficiali alla frequenza di corsi:

– per primo il Cap. Podestà, già Comandante pluridecorato di pl. esp. nella DIV. Nembo e nel Gr. di Cbt. “Folgore” durante la guerra di liberazione;  
– in successione il Cap. Mattei del Btg. Sab., il Cap. Art. Par. Giostra del I Gr. Tat. Par. e il Cap. Rossi del Btg. Sab..  
In parallelo furono inviati alla

**“L’** Associazione delle Forze Speciali USA(FOS) “Berretti (baschi) verdi” ha celebrato il 60° anniversario della costituzione delle FOS (Airborne-Avioportate)-1952/2012. In tale circostanza è stata presentata una interessante pubblicazione che contiene:

- indirizzi di saluto del Presidente dell'Associazione, del Generale Comandante delle FOS, dei Presidenti Carter, Bush Senior, Clinton e Bush Junior;
- memorandum con il quale il Presidente Kennedy assegnava il berretto (basco) verde nell'aprile 1962;
- compiti, ordinamento e dislocazione delle unità nel globo;





Scuola di f. di Fort Benning per il corso Ranger il Cap. Angioni e il Serg. Magg. Bianchi del Btg. Sab.. In seguito si stabilirono rapporti di costante cooperazione e scambio. Nel campo delle operazioni speciali si deve segnalare una esperienza di rilievo in Italia: la costituzione di un Nucleo par. nell'ambito del gr. acq. obj (GRACO) presso la B. missili nei primi anni '60. Vi furono assegnati:

- il Cap. Rossi, il Serg. Magg. Bianchi ed altri elementi del Sab.;

- U. del gr. tat. par. tra i quali Sapienza, Piccirillo, Deidda, Massari, Bedina;

- il Ten. Art. Par. Bergagnini.

Quest'ultimo fu poi assegnato al Btg. sab. nel maggio '68 e negli anni successivi vi ricopri

gli incarichi di Cte di dist. opv., Cte di cp. e infine di U. preposto all'addestramento nell'ambito del Cdo. Egli partecipò poi alla missione in Libano avvicinando il Ten. Col. E. Persi nell'incarico di G2 presso il Cdo del Ctg.. L'ufficiale rientrò in seguito nei ranghi degli Art. Par., assumendo il Cdo del 185° gr. a. par. "Viterbo" nel biennio 1987-89.

Le tradizioni del GRACO sono ora custodite dal 185° rgt. Ricognizione e Acquisizione Obiettivi "Folgore" (RRAO) del Comando Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE).

Analoga esperienza fu quella del Nucleo Par. per l'osservazione del tiro contro costa presso il Cdo in Capo della Squadra Navale a Taranto. Vi si alternarono

gli U. Art. Par. Massoni, Speranza e Mozzicato. Il Nucleo guadagnò molto prestigio nella Marina Militare, anche mediante la condotta di corsi e la elaborazione di una normativa. La citata pubblicazione USA presenta due argomenti di particolare interesse che attestano la evoluzione delle FOS. Il primo concerne le dimensioni: dall'unico gruppo costituito nel 1952 sono stati ora raggiunti i 7 gruppi. Si consideri che il gruppo è ordinato su 4 btg., ognuno dei quali dispone di 4 cp. composte ciascuna da 6 dist. opv. di 12 operatori. Si tratta di un complesso di forze, a parte il Cdo e la Scuola, di notevole consistenza. Il secondo riguarda il compito assegnato alle FOS. All'inizio si trattò di fronteggiare la minaccia sempre più diffusa della guerra speciale o guerra non convenzionale o guerriglia (guerra asimmetrica, secondo una recente definizione) - come scrisse Kennedy - approfondendo le tecniche e le tattiche appropriate per poi applicarle "in aiuto di coloro che hanno la volontà di essere aiutati". Il compito era quello di sviluppare, organizzare, equipaggiare, addestrare e dirigere forze indigene nella condotta della guerriglia: una missione "indiretta", a

differenza di quelle "dirette", proprie dei Ranger o dei *Commando*. Non si escludeva però che in talune situazioni i distaccamenti Operativi (DO) fossero chiamati ad azioni dirette subito dopo la infiltrazione, per lo sviluppo di missioni informative o per il conseguimento di particolari obiettivi. Qui si inserisce il concetto di interdizione di area: forma di lotta diretta a impedire ovvero ostacolare in territorio controllato dal nemico la sua attività di comando e controllo, informativa, di fuoco, di movimento e logistica mediante atti tattici elementari, quali colpi di mano, imboscate, impiego di mine e trappole, cecchinaggio, sabotaggio. Tale forma di lotta può essere condotta da forze militari o paramilitari e si adatta in particolare misura alle Aviotruppe per la loro tradizionale vocazione al pattugliamento e all'impiego in territorio ostile penetrando con ogni mezzo aereo, terrestre, acqueo. Nell'ambito della B. Par. l'interdizione (e il suo opposto, la controinterdizione) è stata da sempre tema di studi, ricerche, conferenze, articoli pubblicati sulla Rivista Militare, memorie addestrative, Procedure Operative Standard (SOP), uno specifico manuale, eserci-





tazioni con i Quadri e con le Truppe. Tutti i Reparti della Grande Unità vi sono stati coinvolti.

Tornando ai compiti attuali delle FOS statunitensi, la citata pubblicazione enumera ben 9 missioni.

– (I) Ricognizioni speciali, per la ricerca di obj oltre le linee nemiche, valutazione delle minacce e dell'organizzazione dell'avversario, sistemazione di sensori. Il tutto senza essere scoperti. La missione sembra configurare alcune attività previste per il nostro 185° RRAO;

– (II) Azioni dirette, che tendono a colpire il nemico eliminando o catturando personale particolare, raccogliendo informazioni, liberando ostaggi;

– (III) Guerra non convenzionale, che prevede la infiltrazione in territorio ostile e la organizzazione di forze indigene per la condotta della guerriglia;

– (IV) Sostegno alla difesa interna, intesa come contributo alla organizzazione o alla ricostituzione di forze militari di nazioni amiche per operazioni di c/insurrezione;

– (V) Antiterrorismo: operazioni offensive per la prevenzione o la repressione di atti di terrorismo;

– (VI) Controinsurrezione: complesso di azioni volte alla repressione di insurrezioni e alla eliminazione dei problemi che ne hanno determinato l'insorgenza, con o senza il concorso di forze indigene;

– (VII) Assistenza a forze di sicurezza straniere, mediante azioni svolte in loro concorso;

– (VIII) Contrasto alla proliferazione di armi di distruzione di massa, con la ricerca di coloro

che potrebbero utilizzare armi catastrofiche contro gli Stati Uniti o i loro alleati;

– (IX) Operazione informative, che prevedono l'impiego di particolari mezzi connessi con le informazioni allo scopo di manipolare la catena decisionale del nemico e a proteggere nel contempo quella degli USA.

Anche in Italia le FOS hanno fatto registrare un notevole sviluppo in termini sia dimensionali, sia qualitativi (personale, mezzi, tecniche), dettato dall'esigenza di fronteggiare situazioni e minacce incombenti.

L'Esercito, in particolare, ha dato vita recentemente a un Cdo FOS nel quale si affiancano alle Forze Speciali tradizionali (9° Rgt. Ass. Par. Col Moschin) altre unità di élite quali il 185° RRAO "Folgore", il 4° Rgt. Par. Alp. Ranger, il 3° Reg. Elc. per OS Aldebaran, il 28° Rgt. Comunicazioni opv. Pavia: un complesso variegato ma interoperativo e "in costante e continua collaborazione", a disposizione del Cdo Interforze per OS.

La formazione del personale delle FOS è molto lunga (si tratta di anni), selettiva e costosa. Il mantenimento dell'operatività è altrettanto impegnativo, anche per la continua evoluzione dei mezzi e delle tecniche che richiede capacità di ideazione, innovazione e costante confronto con unità simili di altri paesi. Ad evitare "l'invecchiamento" dei reparti è necessario che l'idoneità degli operatori sia accertata mediante test periodici e sistematici concernenti sia le qualità fisiche (anche sotto il profilo sanitario) sia quelle tecnico-operative. L'esito dei test può indurre a dolorose quanto inevitabili esclusioni, difficilmente conciliabili, talvolta, con l'esigenza di salvaguardare le esperienze maturate. Sembra evidente l'importanza di condurre un'attività ginnico-sportiva diurna e ben organizzata, diretta da istruttori qualificati, con la disponibilità di strutture e infrastrutture adeguate.

All'inizio del 1944 il 185° Par. e



il I Btg/X Rgt. Arditi attrassero l'attenzione del Gen. Utili, Cte del I Rgpt Mot. e del Mar. Messe, Capo di SM della Difesa, che erano alla ricerca di unità dotate di spirito combattivo in un momento critico. Il Mar. Messe visitò per primi i paracadutisti, nel Salento, e propose di attribuire loro il nominativo del reparto da lui comandato nella 1<sup>a</sup> guerra mondiale: IX Rep. d'Ass. I Par. preferivano conservare il numero storico (185°) già appartenuto ai primi rgt delle DIV sia Folgore sia Nembo. Si giunse a un compromesso:



sarebbe stato aggiunto il titolo di Arditi al 185° Rep. Par. (Cfr. "Storia della 33<sup>a</sup> Cp. Leoni" - pag. 6. del Gen. Tito Salmi). Nel dopoguerra, Belisario Naldini, già del 185° e autore del libro "Morire per Qualcosa", fu a lungo Segretario della Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

Nella successiva visita al I/X, rientrato dalla Sardegna, fu decisa la trasformazione di quest'ultimo in btg. d'Ass. con la denominazione di IX Rep. d'Ass. dal 20 mar. '44. Intanto, fu disposta l'immediata entrata in linea delle due unità sui monti d'Abruzzo, lungo la linea di Cassino. I risultati furono pienamente aderenti alle aspettative.

Anche lo Squadrone da Riconoscimento "Folgore", emanazione del 185°, svolse OS nell'intera campagna di liberazione concludendola con l'avvolgimento di incursione nella operazione *Herring*, insieme alla Cen-

turia Nembo (20-23 apr. '45), e meritando ben 3 Medaglie d'Oro e oltre 100 Medaglie d'Argento al V.M.

Il 185° e il 9° hanno ora adottato per i loro operatori le qualifiche di Acquisitore e Incursore. Tale terminologia può prestarsi a qualche dubbio e nel contempo risultare riduttiva. Infatti, da un lato, sia l'acquisizione sia l'incursione, definiscono solo parzialmente le possibilità degli operatori e le missioni che possono essere loro affidate; dall'altro, esse non costituiscono funzioni di loro esclusiva pertinenza. Le qualifiche trovano validità se e in quanto intese quali attività preminenti delle rispettive unità. È naturale che tra reparti di *élite* emergano situazioni ... competitive. È importante che la fratellanza prevalga sulla competizione. Tutti devono contribuire: gli individui e i Comandi, soprattutto dei ranghi più elevati, che dispongono di ogni mezzo per conseguire il risultato voluto.

**Par. Giovanni Giostra**

# I LEONI DEL DESERTO

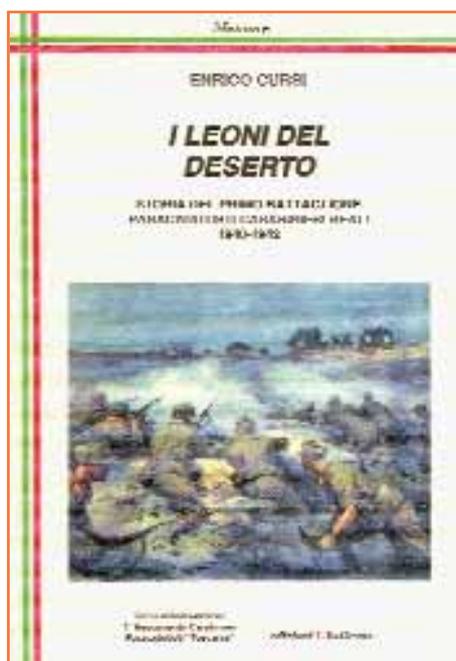
Storia del primo battaglione paracadutisti carabinieri reali 1940-1942

di Enrico Cursi

Edizioni Chillemi

**Q**uesto libro, scritto da Enrico Cursi, Carabiniere paracadutista in servizio da più di 15 anni presso il 1° Rgt. Carabinieri paracadutisti "Tuscania", narra le vicende del 1° Battaglione Carabinieri Reali paracadutisti: la costituzione, la selezione, il duro addestramento e l'immediato invio in Africa Settentrionale, dove il Reparto si darà in totale sacrificio per proteggere la manovra di ripiegamento di cinque Divisioni, ormai circondate dalle forze corazzate britanniche. Combattimento per il quale la Bandiera dell'Arma dei Carabinieri è decorata della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Il libro non è solo una buona rievocazione delle gesta dei Reali Carabinieri paracadutisti, esso ha il pregio di essere come scrive nella sua prefazione l'attuale Comandante del Reggimento Carabinieri paracadutisti, Col. Antonio Frassinetto: «... una pietra miliare nella storia dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze Armate italiane, non soltanto perché ricostruisce dettagliatamente avvenimenti o pubblica documenti che non erano mai stati portati alla luce, ma perché illustra innanzitutto le consapevoli scelte strategiche del Ministero della Guerra e dello Stato Maggiore del Regio Esercito dell'epoca, nel preferire i Carabinieri Reali paracadutisti a qualsiasi altra unità preconstituita e schierata in terra africana, in virtù del loro ineguagliabile spirito di corpo, della salda disciplina morale, della totale dedizione al servizio ...».



Enrico Cursi, ha compiuto, comunque, anche un eccezionale lavoro di analisi storiografica, in collaborazione con il 1° Rgt. carabinieri paracadutisti "Tuscania"; come mai era stato svolto sulle vicende del 1° Battaglione Carabinieri Reali paracadutisti. Corredato anche da alcune immagini di repertorio inedite. Tale da rendere questa opera l'unica storicamente più che attendibile. La quale non può mancare nelle raccolte degli storici, degli appassionati e di tutti i paracadutisti.

Cursi ha saputo descrivere persone, e avvenimenti senza lasciarsi trasportare dallo spirito di appartenenza al Reparto. Riuscendo, comunque, solo facendo parlare i fatti, a esaltare l'onore e l'altissimo senso del dovere di quei combattenti. «...

un'attestazione etica unica – come afferma il Col. Frassinetto in un altro brano della prefazione al libro –, un indelebile segno lasciato ai posteri da eroi poco celebrati e da tanti ignoti caduti, morti in una battaglia davanti al soverchiante nemico nelle sabbiose lande della Cirenaica, per far comprendere come bisogna essere pronti a lottare per la Patria o per salvaguardare ovunque la libertà e la giustizia.».

Aldo Falciglia

**I LEONI DEL DESERTO.  
Storia del primo battaglione  
paracadutisti carabinieri  
reali 1940-1942**

ENRICO CURSI

EDITORE: CHILLEMI

COLLANA: MEMORE, NR. 10

DATA DI PUBBLICAZIONE:

GENNAIO '2014

GENERE: AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ARGOMENTI:

PARACADUTISMO, CARABINIERI

PAGINE: 152

CURATORE: CHILLEMI B.

ISBN-10: 8896522498

ISBN-13: 9788896522493

Riceviamo e pubblichiamo un interessante articolo del Presidente della Sez. ANPd'I di Roma, nonché Consigliere Nazionale, Par. Adriano Tocchi.

**S**pesso si sente parlare o si legge di "radici della nostra cultura", intendendo significare con questo lemma le basi fondanti del cosiddetto pensiero occidentale, e quindi, almeno ancora ad oggi, anche della società e nazione Italia. E fin qui niente da eccepire: quest'uso della parola "radici" si rivela di pregnante efficacia comunicativa. Il termine evoca infatti alla nostra mente l'immagine di un albero che, spingendo il suo apparato radicale nel suolo, trae dallo stesso le sostanze nutritive indispensabili al suo sviluppo e la solidità necessaria per opporsi agli assalti delle intemperie. La sua gigantesca chioma, che frantuma la luce solare in incessanti bagliori, che ondeggia mollemente sotto spinta del vento e canta sommessa nelle giornate di pioggia, è frutto del paziente lavoro di quelle radici che furono, all'inizio, spinta vitale del suo primordiale nascere e poi strumento insostituibile del meraviglioso miracolo della sua crescita quotidiana.

Quale metafora più calzante!

Ma, meno spesso, si riflette a sufficienza sui significati e le implicazioni che si legano a questa parola quando riferita alla storia ed alla cultura del nostro Paese.

Siamo nell'anno 430 a.c., è da poco divampata la guerra, che durerà quasi trenta anni, tra Sparta e Atene, il popolo ateniese è raccolto in lutto nell'agora e Pericle prende la parola per recitare l'orazione funebre sulle salme dei primi soldati riportati in Patria.

Così inizia la sua allocuzione il condottiero ateniese "abbiamo un sistema che si chiama democrazia perché coinvolge nelle sue decisioni la maggioranza dei cittadini "e prosegue" nelle controversie private hanno tutti gli stessi diritti; la autorità si conquista per mezzo del proprio prestigio; si accede e si è preferiti alle cariche pubbliche non per il partito di appartenenza ma per merito; l'eventuale giovamento del singolo per la società non è valutato né in base alla ricchezza né in base alla nobiltà dei natali ..... amiamo l'avvenenza della semplicità, la cultura dello spirito purché non travalichi nella debolezza..... Chi si disinteressa della politica deve essere giudicato non persona pacifica, ma persona inutile ..."

In queste poche parole troviamo sintetizza-

## LE NOSTRE RADICI

to il modello greco che ha informato di sé le civiltà mediterranee. È nell'alveo di questo luminoso ed singolare modello che sono nati i templi e i musei, le terme e le arene, la grammatica e l'arte del combattimento, la filosofia e la tragedia, l'amore per la propria città e per la libertà, il rispetto di sé e del prossimo, la riflessione sul valore della vita e della morte: ἦν μὲν γὰρ ἐθέλωμεν ...

Un modello paradigmatico che informerà di sé la società e la cultura romana (*Graecia capta ferum victorem cepit et artes inulit agresti Latio*), che, nello spazio geografico del nostro paese, troverà, ulteriore sviluppo nel sistema organizzativo dell'impero di Augusto, nel diritto di Giustiniano, sarà successivamente modernizzato alla corte di Lorenzo il Magnifico, e arricchito dalla creatività poliedrica di un Leonardo da Vinci e di un Michelangelo fino a giungere ai giorni nostri in una linea di continuità mai statica ma pressoché ininterrotta.

Nel percorso della storia del mondo occidentale, questo modello ha rappresentato il "primum movens" il "soffio vitale", il cuore pulsante di quella modalità di guardare alla realtà esterna e all'uomo, che rivendica la supremazia della ragione ed il valore insopprimibile dell'individuo, esalta per ciò stesso il lavoro dell'intelletto e riconosce disciplina e impegno come virtù costruttive della vita del singolo e della collettività.

È da questa prospettiva che prendono corpo e si trasformano successivamente l'arte, la saggezza e il diritto. L'attività mentale si esprime attraverso l'evolversi della filosofia, politica arte, scienze.

L'uomo, nella preistoria, in un percorso evolutivo durato milioni di anni, aveva creato se stesso come specie unica sul pianeta; i Greci lo hanno ricreato quale dominatore del sistema universale grazie al pensiero e all'azione di uomini eccezionali come Socrate, Platone, Aristotele, Eschilo, Pindaro, Demostene, Lisippo, Mirone e altri. Ognuno di questi geni, ciascuno nell'ambito della propria disciplina, contribuirono a dare all'uomo un senso e un significato nuovi attraver-

so l'esplorazione di insondati e sconfinati spazi di bellezza e di verità. Vengono così prospettati i privilegi della convivenza civile, teorizzata l'idea che l'uomo sia in grado di incidere sul proprio destino, che la grandezza dell'animo umano possa concorrere con quella della terra e del cielo e, infine, che l'uomo sia, tra gli essere viventi, quello in grado di conferire un senso alla propria esistenza e di gareggiare con gli dei uscendone, perché no, talvolta vincitore. In una parola mentre in seguito saranno i profeti – Mosè, Buddha, Zarathustra – a proporsi quali mediatori con il soprannaturale, nel mondo greco è il singolo ad interfacciarsi direttamente con la divinità, così come con la natura e i propri simili.

Questa preminente affermazione dei valori del singolo non può essere interpretata come evento storico casuale oppure frutto di fortunate e fortunate coincidenze, bensì come prodotto coerente della partecipazione attiva alla vita della "polis", favorita dalle dimensioni di quest'ultima (la polis greca è luminoso esempio di democrazia reale e non rappresentativa), delle strutture collettive pensate in funzione della cultura e della sanità del corpo, del disprezzo nutrito per la corsa alla ricchezza materiale, della predisposizione ad optare per le gioie semplici della vita quotidiana, anziché quelle proprie di una esistenza contraffatta, dell'attitudine alla ricerca del bello e della verità. In sintesi, un sistema di pensiero e un coerente modello di vita tale da conciliare l'intuizione e la riflessione, il metodo induttivo e quello deduttivo, la formazione scientifica e la formazione artistica, il lavoro intellettuale e la cultura dell'attivismo competitivo. Educazione del corpo ed educazione dello spirito non erano considerate alternative ma complementari per raggiungere la perfezione umana.

Il mondo greco dunque si poneva agli antipodi della nostra attuale "inciviltà" dove tutto – famiglia, scuola, organizzazione societaria – concorrono (meglio sarebbe dire cospirano) a trasformare l'individuo in una avida macchina finalizzata al consumo compul-

sivo e insensato. Una macchina che tutto travolge nel suo cammino perché mossa da priorità diverse dall'etica dell'io, dal rispetto dei propri simili, dall'attaccamento alla propria nazione, dal senso della solidarietà autentica e non solo gridata, dalla volontà di contribuire al bene comune. Un individualismo sfrenato che è il risvolto negativo della valorizzazione dell'individuo propria della cultura greca, perché non poggia sulla forza illuminante della ragione ma solo su un cieco e bieco egoismo.

La felicità dei singoli cittadini e della polis non era rappresentata dall'aggiungere altro a quanto già posseduto, ma di arricchire quanto posseduto di nuovi, affascinanti significati tramite l'educazione della mente e del corpo. Valorizzare l'immateriale, dotando di sensi immateriali la concretezza di ciò che è. Leggere oltre la materialità dell'esistenza.

La nostra comunità, quella che i nostri predecessori hanno edificato in 75 anni di storia e che noi oggi teniamo ben salda ed aderente agli originari ideali, da sempre attinge al sistema di valori che costituirono verità certe per la civiltà greca e ne alimentarono lo spirito, su quei principi è costruito il nostro essere paracadutisti, di essi abbiamo fatto guida costante del nostro agire nella vita personale e collettiva, faro sempre acceso anche nell'oscurità dei tempi difficili. Perciò, nel dilagante allontanamento dai sacri valori verso derive materialiste, noi siamo fieri di non aver mai rinnegato le radici e di aver tenacemente difeso le nostre tradizioni.

Il mondo attuale si è incamminato per strade diverse, segue il percorso indicato da altre comete, coltiva altri miti, insegue mete nelle quali noi non possiamo riconoscerci in alcun modo. Forse ben poco ci è possibile fare per invertire questa generale tendenza ma, se il nostro modello di vita e di pensiero potrà essere di esempio e stimolo al recupero di autentici valori anche per pochi, fosse pure per un solo uomo, ne andremo orgogliosi, certi di aver fatto la cosa giusta. "Etiam si omnes, ego non".

**Adriano Tocchi**  
Presidente Sez. Roma  
Cons. Naz. 7° Gruppo

## BREVI E LIETE

### TANTI AUGURI SANTA!



22 Agosto 2015 – la socia Santa Reale della Sezione di Catania, ha festeggiato il suo compleanno con un bel lancio in tandem con il Socio ordinario Alessandro Urzi (da lei visto nascere).

La foto la vede raggiante con

l'incantevole veduta della città di Siracusa con il suo magnifico porto naturale.

All'arrivo a terra viene festeggiata dai suoi ragazzi, Urzi e Gaetano Rizzo Direttore della scuola e di tutti i presenti.

### ERACLEA (VENEZIA) 47^ FESTA AVIS

Nella ricorrenza premiato il parò Bettin Marziano con oltre 75 donazioni dal sindaco Talon Giorgio.

Socio sezione ANPd'I tes. n° 292 Basso Piave sezione di Passarella di San Donà di Piave.



## ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

### A TREVIGNANO "FESTA DEL PARACADUTISTA"

Il giorno 26/27-09-2015 a Trevignano (TV), in occasione della festa di S. Michele Arcangelo (patrono dei Paracadutisti), con il patrocinio del comune di Trevignano: il nucleo di Paracadutisti di Trevignano, capitanato dal Fiduciario Paracadutista Silvano Agostinetti, si è svolta una manifestazione per la consegna ufficiale della Fiamma simbolo della costituzione del nucleo.

La Fiamma fa memoria della M.A.V.M. Parà Aldo Pellizzari e al Brechetto d'Oro al C.C. Parà Alfio Granata.

Per l'occasione straordinaria la sezione di Treviso, con l'impegno particolare del Presidente Parà Ampelio Signor, ha invitato la banda dei Congedati Folgore. La sera del sabato 26 la banda ha tenuto un concerto in beneficenza presso il circolo "NOI" di Musano per i bimbi malati di S.M.A.





La mattina di domenica del 27, in presenza del Sindaco Sig. Ruggero Feltrin e delle Autorità di Trevignano, ha avuto inizio la sfilata dei Paracadutisti delle varie sezioni ANPd'I del Triveneto e con la partecipazione straordinaria della sez. ANPd'I di Bologna con il proprio Labaro e in testa il Presidente di sez. il Paracadutista Buratti Massimo che per l'occasione, a ricordo, ha donato il Crest della sez. Hanno partecipato inoltre varie associazioni d'arma



(Alpini, Carabinieri), associazioni dei Reduci Combattenti e la Protezione Civile. La sfilata ha percorso le vie di Signoressa (TV) preceduta dall'applauditissima Banda dei Congedati Folgore sino alla sede del nucleo, dove è stato scoperto un Cippo in memoria dei Paracadutisti. Il corteo si è poi recato alla Parrocchia di Signoressa per celebrare la S. Messa, al termine della quale il corteo si è spostato nei pressi della chiesa dove si è deposta una corona d'alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre al monumento ai Caduti di Signoressa dove poi, in presenza delle Autorità, ha avuto luogo la consegna della Fiamma.

Il Presidente della sez. ANPd'I di Treviso, Paracadutista Ampelio Signor l'ha consegnata alla Madrina della manifestazione Sig.ra Luisa Lioni (figlia del compianto Francesco) che l'ha deposta nelle mani del commosso Fiduciario, Parà Silvano Agostinetti, tra gli applausi e la Banda che intonava "Come Folgore Dal cielo". Come per incanto è apparsa una squadriglia di aerei ultraleggeri, guidati dai piloti del campo volo di Caerano San Marco, accompagnata da un deltaplano a motore che involava delle bandierine tricolori nei cieli di Signoressa.

Dopo gli immancabili complimenti e gli interventi delle autorità, la cerimonia ha avuto termine con un rinfresco e la visita alla nostra sede sita nelle stanze della stazione ferroviaria di Signoressa.

È seguito poi un pranzo conviviale presso il circolo "NOI" di Signoressa dove hanno partecipato anche i famigliari e i simpatizzanti.

**Il Fiduciario  
Paracadutista Silvano Agostinetti**

### ANPD'I BASSO PIAVE

Nella vita di una Sezione quando periodicamente si va a rivedere quello che nel veloce scorrere del tempo è stato fatto come attività associativa, lo spirito con cui si partecipa può sembrare semplice routine, invece "il mostrar bandiera", oltre a rinsaldare i rapporti con le altre realtà associative, permette la presenza in mezzo alla



gente ma, soprattutto, nutrire e far vivere i Nostri Ideali al di fuori del "Nostro Mondo"

Ogni prima Domenica del mese siamo presenti al rituale Alzabandiera in piazza Indipendenza a San Donà di Piave come siamo presenti con il labaro alle varie Ce-

rimonie del territorio o delle sezioni consorelle.

Per fine Febbraio abbiamo organizzato la tradizionale "Festa del Parà" appuntamento ultradecennale evento molto ben riuscito, data la ormai consolidata prassi, con partecipazione di Parà provenienti da località non proprio fuori porta.

Nel mese di Aprile si sono brevette due nuovi soci con lanci di abilitazione in quel di Ferrara, dopo aver frequentato il corso di preparazione aggregati alla vicina Sezione di Venezia: al par. Pavan Davide e al par. Pavan Michel il più caloroso benvenuto "fra di noi Parà". Sempre in Aprile è uscito, fresco di stampa, il libro "El Alamein : rivisitazione del campo di battaglia tra mito e attualità, presentato all'Assemblea Nazionale di Poggio Rusco ha avuto un'ottima accoglienza ed è a disposizione per quanti volessero acquistarlo. L'iniziativa editoriale di notevole valore, ha visto impegnato nella stesura il nostro socio par. Aldino Bondesan, (docente di Geomorfologia all'Università di Padova) ANPd'I Basso Piave in collaborazione con l'Associazione Bersaglieri di San Donà di Piave e l'Associazione Carristi di San Michele al Tagliamento è fra i sostenitori dell'iniziativa che aiuterà a proseguire nel "Progetto El Alamein".

La prima Domenica di Maggio ricorre la Festa di Sezione, appuntamento sacro per tutti i Santi, celebrata per la 28<sup>a</sup> volta con la solennità che merita rendendo omaggio alla Bandiera e onorando tutti quelli che sono andati avanti. La partecipazione dei Soci .delle Autorità, delle Sezioni consorelle, delle Associazioni d'Arma e dei Cittadini è stata come sempre molto sentita; a tutti un doveroso grazie.

Un'appuntamento molto significativo e coinvolgente, che ci impegna a lungo per preparare e reperire risorse, presso aziende o privati ... che con grande sensibilità ci affiancano per organizzare la "Giornata Insieme" per i nostri Amici ospiti delle case di Accoglienza del territorio.

L'ultima edizione, la 21<sup>a</sup>, si è svolta il 07.06.2015, come la precedente presso i locali della Cantina dei F.lli Sandre in località Campo di Pietra, a loro il nostro più vivo ringraziamento, è stata come si suol dire la meglio riuscita. Certamente la partecipazione sempre

entusiasta dei nostri Amici, la disponibilità e l'impegno dei Soci con l'aiuto esterno di persone sensibili e non ultimo l'appoggio delle Istituzioni ci ha permesso di finalizzare un buon lavoro anche se la fatica di una lunga e impegnativa giornata si fa sentire ogni anno di più. A tutti un grosso grazie.

Nelle dinamiche associazionistiche essere attivi sul territorio rende visibile quanto portiamo avanti con puro spirito Paracadutista pur con evidenti difficoltà anagrafiche per lo scarso ricambio generazionale, per cui l'invito a fare sistema rivolto dal Consigliere della 3<sup>a</sup> Zona par. Pietro Liva sarà una strada possibile – tutti non possono fare tutto abbandonando un individualismo sempre meno Sostenibile, integrare il lavoro di Sezioni diverse.

Le iniziative della Sezione vengono tenute aggiornate da un Socio e sono visibili nel nostro profilo face book all'indirizzo [www.facebook.com/paracadutistibassopiave](http://www.facebook.com/paracadutistibassopiave).

FOLGORE NEMBO MAISTRACK

## ANPd'I BASSO PIAVE

## RADUNO 2<sup>a</sup> COMPAGNIA CC PARACADUTISTI



Il carabiniere paracadutista aus. in congedo Luigi Visintin, iscritto alla Sez. ANPd'I di Rovigo, ha organizzato un raduno di tutti gli amici carabinieri parà della 2<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Toscana anno 1970-71 presso la località Riccione in data 24 maggio 2015 per festeggiare il 45° anniversario del loro arruolamento nella "FOLGORE". Nell'occasione è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare i loro Superiori che hanno fatto "l'ultimo lancio": Gen. Salvatore Troja, Gen. Michele Colavito, M.Ilo Goffredo Mameli, M.Ilo Alessandro Ottoboni, le loro famiglie e, al termine, li hanno salutati con il grido "Folgore!!!".

Luigi Visintin

## ANPD'I FOGGIA

Il Prof. Maurizio Manzin, Tenente paracadutista in congedo e Professore ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Trento, nonché Socio Ordinario ANPd'I iscritto alla Sezione di Trieste, è stato invitato il 12 novembre 2014 dalla Fondazione Scillitani (d'intesa con il Comune di Foggia e le sezioni locali dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'UNUCI) a tenere una conferenza in occasione degli undici anni dalla tragedia di Nassirya.

La conferenza si è svolta presso i prestigiosi locali della Fondazione "Scillitani" di Foggia, alla presenza di numerose Autorità Civili e Militari e di un folto pubblico che gremiva la sala. Dopo la santa Mes-



sa in suffragio dei Caduti, il Sindaco di Foggia ha indirizzato una breve allocuzione di saluto; a seguire, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Questore di Foggia, i Comandanti del 11° RGT Genio Guastatori e del RGT Artiglieria, e il padre di un giovane Carabiniere caduto in Iraq, hanno ricordato l'evento. L'incontro è stato seguito con calorosa attenzione da parte

di tutti i presenti, alcuni dei quali (fra cui in particolare gli Ufficiali dell'Esercito) si sono trattenuti lungamente dopo la fine della conferenza, congratulandosi con il "nostro" paracadutista Manzin.

I soci ANPd'I della Sezione di Foggia erano presenti in gruppo con il Presidente di Sezione e con altri Soci della Sezione di Barletta, anch'essi guidati dal loro Presidente. Tutti indossavano la divisa sociale con il basco amaranto, rigorosamente ed orgogliosamente mostrato anche dal Prof. Manzin (che lo ha messo in bella vista sulla scrivania durante tutto l'incontro).

La conferenza era intitolata «"Miles Christi"». La dimensione cristiana tra politica internazionale, istituzione militare e missioni fuori area», un titolo apparentemente complesso, per un argomento che è stato invece affrontato in modo tale che anche chi non era uno specialista del ramo ha potuto comprenderne la portata. Personalmente, posso dire che la conferenza tenuta dal Prof. Manzin mi ha tenuto incollato alla sedia! Certo, noi tutti dell'ANPd'I saremmo rimasti immobili ed attenti fino all'ultimo minuto, anche qualora i discorsi fossero risultati noiosi (come talvolta accade). Ma non è stato necessario "sforzarci", perché siamo rimasti letteralmente incantati ad ascoltare il Prof. Manzin (come anche, per la verità, gli altri spettatori presenti). Posso dire che si è trattato di un vero piacere e di un momento di arricchimento personale, e se non la definisco una *Lectio Magistralis* è solo per non sembrare... di parte!

Queste sono belle iniziative, da seguire come parte integrante della nostra attività associazionistica, poiché nobilitano l'appartenenza all'ANPd'I. Quindi, le nostre congratulazioni al paracadutista Maurizio Manzin.

Alla fine della Conferenza è immancabilmente seguito un paracadutistico brindisi con il relatore, i soci dell'ANPd'I e l'organizzatore dell'evento, prof. Lorenzo Scillitani dell'Università del Molise (egli stesso Ufficiale in congedo). FOLGOREEE !!!

Par. Stefano Canè

### PARACADUTISTI PONTINI ALLA MARCIA SULLE ALPI



Nei giorni 12 e 13 settembre u.s., organizzata dalla Sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, si è svolta sulle Alpi Carniche una marcia commemorativa in memoria di tutti i caduti della Grande Guerra "15"/18 a cui ha partecipato una delegazione di parà Pontini delle sezioni di Latina con il proprio Labaro, del Nucleo di Aprilia con la propria Fiamma e della sezione di Velletri.

Il gruppo pontino composto da Lodovico Bersani Presidente della Sezione Prov. di

Latina, Alvaro Sassaroli Fiduciario del Nucleo Comunale di Aprilia, Giancarlo Simonetti, Marco Sassaroli, dalle Signore Luigia Festugato, Pina Festugato, Rita De Angelis e da Mireno Palazzi della Sezione di Velletri, alle prime ore di sabato 13 si sono ritrovati a TIMAU, presso la ex caserma di frontiera della Guardia di Finanza, dove erano giunti con i par. Daniele Ambrogì, Claudio e Giulia Rosalen (Sezione di Pordenone), Mirco Battistella (Sezione di S.Lucia di Piave), e dopo aver effettuato l'alza Bandiera ed aver deposto una corona al monumento dei caduti lì presente, hanno varcato la frontiera Austriaca per iniziare la salita sul monte Pal Piccolo.

Per dare il giusto senso alla marcia commemorativa, l'ottima organizzazione guidata dal Par. Daniele Ambrogì, a deciso di affrontare la scalata verso il Pal Piccolo attraverso il Percorso Storico anche se consapevole che questo percorso era il più impegnativo e il più irto di difficoltà. Tanto è vero che è consigliato per persone esperte di questo genere di escursioni.

Ma questo non ha impedito al gruppo pontino di affrontare e proseguire senza sosta la dura marcia fino al Pal Piccolo dove sono state visitate le trincee degli schieramenti contrapposti con le relative fortificazioni, gli avamposti e i punti di osservazione che non distano, in linea d'aria, a più di 60/100 metri gli uni dagli altri. Difficile trascrivere le sensazioni e le emozioni del momento. Da ogni anfratto, da ogni nicchia scavata nella roccia, da ogni piccola caverna, riecheggiano i silenzi dei soldati e il crepitio delle armi e ovunque quelle rocce nascondono il sacrificio di quegli Uomini che spesso non hanno avuto nemmeno una degna sepoltura.

La spedizione, dopo aver visitato e reso omaggio ai caduti del Pal Piccolo, è proseguita verso il Monte Cuelat (Freikofel) e il Monte Pal Grande dove il gruppo ha raggiunto la casera (rifugio) denominata con lo stesso nome e qui, dopo aver reso "accogliente" il luogo, hanno bivaccato e dopo alcune ore passate in goliardica chiacchierata, tutti hanno cercato di recuperare le forze con una "sana dormita". Trascorsa la notte, al primo giorno della domenica, svegliati da un intenso profumo di caffè uscito come d'incanto dal magico zaino di Daniele unitamente a dolci brioshe che mai ci saremmo aspettati, "toeletta" presso la fresca fontana situata fuori della casera, alzabandiera e inizio di discesa a valle dove sul percorso abbiamo potuto vedere i resti dei baraccamenti dei Battaglioni Alpini, visitare la Cappella del BTG Alpino "Val Tagliamento" e rendere omaggio con un minuto di silenzio dove furono poste le prime Lapidi dei Caduti Italiani.

Dopo oltre due ore di marcia verso valle, raggiunto il punto di partenza ed effettuato l'ammaina Bandiera, il gruppo ha reso omaggio ai Caduti che riposano nel Sacario e visitato il Museo della Grande Guerra entrambi in Timau. Alle ore 13.00, con il pranzo di commiato e la torta dell'occasione, si concludeva la marcia commemorativa.

### NUOVI PARA' ALLA SEZIONE ANPD'I SANREMO IMPERIA



Il giorno 19 u.s. presso l'Hotel Bel Soggiorno di Sanremo la Sezione Paracadutisti di Imperia/Sanremo alla presenza del Sindaco Alberto Biancheri, dell'Ass. Mauro Menozzi,

dell'Ass. Caviglia del comune di Ceriana, del Cons. Naz. 1<sup>a</sup> Gr. Reg. Guglielmo Marra, del Pres. Onorario Dott. Nando Ziveri, dell'Ing. Paolo Ferrari (AMAIE), del Pres. U.N.U.C.I Domenico Prevosto, del Ten. Vito Gravagno, del Mar. Vladimiro Lanteri rappresentante della Base Logistico Addestrativa - Sanremo - del Vice Pres. Ivo Pederzoli, del presidente di Sez. Tommaso Russo e dei tanti Soci accompagnati dalle gentili Signore, sono stati consegnati ai 4 allievi del 1<sup>o</sup> Corso 2015.gli agognati Brevetti di Abilitazione al Lancio con paracadute tondo fune di vincolo rilasciati dal C/do CAPAR di Pisa della

Brig. Folgore di Livorno, unica Grande Unità riconosciuta dall'ENAC ad ammettere giovani di ambo sesso alla frequenza di corsi di paracadutismo vincolato. Gli attestati rilasciati da altri, ai fini di arruolamento nelle FF.AA., non costituiscono alcun punteggio.

Sono stati accolti con tre tuonanti gridi di Parààà!!!! Folgoreeee!...i neo parà Lugarà Alessio - Martelli Francesco - Poggi Pietro e Baltolu Antonio. In 59 anni di attività la nostra Sezione ha consegnato 445 brevetti. A seguire è stata consegnata al neo Socio Ordinario Caviglia la tessera Associativa nr. 882.

Nell'occasione c'è stato lo scambio da parte del Sindaco del gagliardetto del Comune di Sanremo con il Crest Associativo donato dal Cons. Naz. Marra.

Alle Signore presenti il Sgr. della Sezione, Domenico De Salvo, ha fatto dono di una bellissima rosa.

Questo 1° Corso per allievi paracadutisti è stato intitolato alla memoria del Gen. C.d'A. M.O.V.M. parac Ferruccio BRANDI.

Il Direttivo della Sezione ringrazia l'I.P. Fabio Camignani e i collaboratori Calaudio Mareri e Giacomo Palagì per la professionalità dimostrata inculcando sicurezza e fiducia agli Allievi che in fase di lancio hanno dimostrato padronanza e conoscenza delle nozioni dettate dal manuale vigente.

**Tommaso Russo**

## LA SEZIONE ANPD'I VALLECAMONICA RITORNA IN ATTIVITÀ ELENCO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ ED INNIZIATIVE SVOLTE



La sezione ANPD'I Vallecamonica è ritornata in attività lancistica nel 2013 con 5 nuove abilitazioni ed un ricondizionamento, altre nuove 10 ali argentate ed altri 3 ricondizionamenti nel 2014 e quest'anno si è concluso l'VIII corso con 7 nuove leve e 4 ricondizionamenti che hanno rinvigorito le fila della sezione. TOTALE: 22 ABILITAZIONI, 8 RICONDIZIONAMENTI.

In un anno abbiamo effettuato più di 150 lanci di allenamento presso le scuole di paracadutismo di Novi Ligure, Reggio Emilia e Ferrara.

### Partecipazione a gare di precisione con paracadute tondo fdv

Nel Marzo 2015 è stata costituita la P.P.C. (Pattuglia Paracadutisti Camuni) esordendo con un corso di orientamento e topografia.



Grande è stata la partecipazione ben al di sopra delle aspettative e molta attenzione da parte di tutto il gruppo. Merito del nostro insegnante Maresciallo Incursore Aldo Bondioni e dall'impegno del nostro re-

sponsabile del P.P.C. il Par. Andrea Pulazzini. Il gruppo ha potuto mettere in pratica gli insegnamenti partecipando alla gara del trofeo Scuola Militare Paracadutismo di Tradate svoltasi il 20 e 21 Giugno oltre che a diverse uscite sul territorio.

Altre attività: Corso Autodifesa, tiro con Carabina ad aria compressa, costituzione Nucleo Alta Valle Camonica.

Inoltre quest'anno il nostro tesserato Ten.Par. Gilberto Zenoni ha ottenuto la qualifica di istruttore di paracadutismo FDV organizzato dall'ANPD'I per l'anno 2015 a Tirrenia (PI).

Per quanto riguarda il III anniversario dell'inaugurazione del Monumento dedicato a tutti i paracadutisti d'Italia possiamo dirti che sono stati ricordati i due soci fondatori Par. Chiudinelli Pietro e Par. Chiudinelli Domenico, le autorità che hanno partecipato sono: il Sindaco di Darfo Boario Terme Mondini Ezio, il Comandante della stazione Carabinieri di Darfo Boario Terme il Maresciallo Alfonso Guariglia, il presidente della sezione ANPD'I Vallecamonica Par. Richini Antonello. Durante la cerimonia sono stati consegnati gli attestati di abilitazione al lancio ai partecipanti dell'VIII corso. Momento toccante e significativo la cerimonia del passaggio del paracadute da parte dei ricondizionati ai neo paracadutisti. La celebrazione della S.S. Messa si è svolta nella chiesa Madonna degli Alpini di Darfo Boario Terme.

### Cippo ANPD'I Vallecamonica posato ad El Alamein sulla Pista dell'Ariete

Nel corso della XVI missione, il 23 aprile 2013, è stato posato dai geologi del SIGGMI il cippo della Sezione ANPD'I di Valle Camonica. Il cippo si trova alle coordinate 30°53'28,1" Nord - 028°41'42,3" ed è il primo della "Pista dell'Ariete", denominato "L1".

Il cippo è dedicato alla memoria dei folgorini camuni: M.A.V.M. Ernesto Richini, M.B.V.M. Giovanni Lenzi, M.B.V.M. Giuseppe Tignoncini, C.M.G. Celestino Ghiroldi, C.M.G. Federico Richini, Pierino Bianchini, Cesare Guarneri, Andrea Lorenzetti, Giovanni Morandini,



Dante Pellegrinelli e Luigi Rondini.

Il lungo lavoro del SIGGMI, iniziato nel 2011, si è concluso il 27 aprile 2013 con la posa del cippo della Sezione di Monza. Oggi il Parco Storico di El Alamein com-

prende ottantadue cippi su nove itinerari, i cui percorsi tematici ricostruiscono le fasi salienti dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane. Il progetto "El Alamein" ha visto coinvolte decine di partecipanti alle missioni e oltre cento donatori. Tutte le missioni di posa sono state completamente autofinanziate: un'impresa nobile che fa onore ai Paracadutisti e a tutti coloro che hanno condiviso questa avventura.

### ANPD'I VAL SERIANA



Un ricordo e un saluto dai paracadutisti della sezione ANPd'I Val Seriana in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del monumento al paracadutista a Vertova (BG).

### VIAREGGIO VERSILIA



Sabato 26 settembre 2015, la nostra Sezione ha avuto il piacere di brevettare due nuovi paracadutisti. Vi chiederete perché farvi partecipe di una notizia così poco origi-

nale e ripetitiva, considerando la quantità di brevetti che vengono conseguiti dall'ANPd'I durante tutto l'anno... perché i due paracadutisti sono padre e figlio, ma il fatto più significativo è la data di nascita del padre: 13 febbraio 1940!!!

Tutto lo staff della Sezione Viareggio e Versilia ha ritenuto opportuno farvi partecipi di un traguardo per noi molto importante!

**Par. Enzo Muro**

### MONUMENTO NAZIONALE DEL PARACADUTISTA D'ITALIA



A Viterbo in piazza Martiri d'Ungheria, presente con la sua maestosità, non può non essere notato il Monumento nazionale dedicato al paracadutista d'Italia, realizzato dal Maggiore Paolo Caccia Dominioni, lui stesso reduce di El Alamein, grande ingegnere, architetto, scrittore, artista, uomo e patriota che ha realizzato più di 300 progetti in quattro diversi Continenti, egli si spense a Roma il 12 agosto del 1992. Il Monumento come

tutte le strutture ha bisogno di essere mantenuto nella sua bellezza, il Comune di Viterbo, custode, ne disciplina il coordinamento per l'ordinaria pulizia ed eventuali interventi straordinari di manutenzione ma come tutti sappiamo, i fondi per la manutenzione di tutte le strutture monumentali presenti in Viterbo ivi compreso il Monumento scarseggiano e qui interveniamo noi, paracadutisti in servizio ed in congedo, tramite l'Associazione Paracadutisti d'Italia sezione di Viterbo, proponendoci e ottenendo un "accordo di collaborazione" con il Comune di Viterbo per la manutenzione del Monumento. *"Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore..."*, con queste parole, pronunciate alla Camera dei Comuni di Londra, l'avversario rese onore all'eroico sacrificio dei soldati italiani a El Alamein, in quelle drammatiche giornate di ottobre del 1942 che infiammarono le sabbie del deserto con il riverbero di una lotta disperata e leggendaria.

Terminata la Guerra, con il passare degli anni i ricordi indelebili di quella epica battaglia vivono in noi figli e nipoti dei nostri eroici soldati italiani.

Il sacrificio dei nostri paracadutisti di El Alamein e di tutte le altre battaglie è rappresentato lì, ogni paracadutista e non, che si avvicina al Monumento non può non percepire il Valore intrinseco che sprigiona. Non potevamo e non dovevamo sottrarci a tale dovere che onoreremo con orgoglio.

**Par. Giampiero MONTI**  
**Med. Argento al Valor Militare**

## SALUTI A MARIO MARINO



Dopo aver lottato senza mai arrendersi al male che lo debilitava, Paracadutista quale era, è venuto a mancare il Vicepresidente della sezione di Altavilla Irpina Mario Marino.

Nato ad Altavilla Irpina nel giugno del '48, con onore ha servito nella 13<sup>a</sup> Cp. Della Caserma Vannucci in Livorno. Persona umile e di forte carattere, ricordava schivo il suo periodo da militare e di quando si lanciava con il suo MG.

Esempio di onestà, rettitudine e gran lavoratore ha lasciato la moglie Angela Maria Di Troia e con infinito amore la famiglia tutta.

Per tutta la vita ha portato il suo amato simbolo sulla pelle e nel cuore, nel suo ultimo lancio ha voluto con se il basco rosso da vero parà portando il suo amato simbolo avvolto nel tricolore, Altavilla tutta lo ha ricordato mentre raggiunge i CIELI BLU. In onore del Vicepresidente PARACADUTISTA MARIO MARINO: PRESENTE!!! FOLGORE!! PARA'!!

**ANPd'I di Altavilla Irpina**

## PAR BENIAMINO CASTELLAN "PRESENTE"



L'11 agosto, ha effettuato "l'ultimo lancio" Beniamino Castellani, basco verde classe '40, socio "anziano" della sezione di Treviso e del Nucleo di Roncade di cui fu uno dei fondatori nel lontano 1963.

A seguito di una sfortunata caduta avvenuta lo scorso anno, si è visto obbligato a lunghi mesi di ricovero ospedaliero, e poi costretto in carrozzina ad affrontare e sopportare ulteriori gravi sofferenze.

I famigliari lo hanno ricordato con queste parole: "l'onestà fu il suo ideale, il lavoro

la sua vita, la famiglia il suo affetto"; 49 anni di matrimonio, otto figli ed un bel numero di nipoti ne sono la dimostrazione.

Anche gli amici paracadutisti lo ricordano così: instancabile, mai arrabbiato, sempre disponibile, sportivo per anni nelle formazioni calcistiche del Silea e del Roncade in promozione nel ruolo di mediano che ben rifletteva le sue doti di "lavoratore instancabile" dedito alla squadra e assiduo alla vita associativa; nemmeno la malattia gli ha impedito, ancorché obbligato in carrozzina, di presenziare alla festa del Nucleo lo scorso 14 giugno.

Ciao Beniamino cieli blu!!

**BV**

## ULTIMO LANCIO DELL'ADRA DANTE LAZZERI



Domenica 20 settembre si è serenamente spento l'Ardito Distruttore Regia Aeronautica Dante Lazzeri, ultimo superstite del reparto che durante la seconda guerra mondiale compì incursioni e operazioni di sabotaggio in Nord Africa e nella Sicilia occupata dagli alleati, azioni tanto coraggiose (e all'epoca segrete per motivi di sicurezza militare) quanto oggi sconosciute al grande pubblico.

Dante Lazzeri è stato sempre presente alle iniziative del Nucleo Paracadutisti Garfagnana, della sez.

ANPdI di Lucca, fin dalla sua fondazione e ha trasmesso a chi ha avuto la fortuna di stargli vicino un indelebile ricordo della sua vita militare, dando l'opportunità di conoscere vicende e personaggi altrimenti destinati all'oblio.

Negli ultimi anni, l'Ardito Distruttore Dante Lazzeri ci ha fatto capire il valore dei principi che sono stati alla base del suo impegno prima nella vita militare e poi nella vita civile.

Il cameratismo, importantissimo in un reparto destinato a operare in piccoli gruppi rappresentati da pattuglie di dieci uomini al comando di un Ufficiale o di un Sottufficiale, pattuglie che vivevano insieme alloggiate in tenda sull'aeroporto di Tarquinia, che era la sede degli ADRA, si addestravano sempre insieme, e nelle quali tutti erano perfettamente coscienti che la riuscita della missione e le possibilità di sopravvivenza erano legate all'impegno di tutti, senza distinzione di grado o di ruolo.

Il senso del dovere, del quale l'Ardito Distruttore Dante Lazzeri ha dato prova più volte nella sua vita militare.

Sottufficiale specialista in SPE della Regia Aeronautica, avrebbe potuto dedicarsi ai compiti della sua specialità, magari



aspettando la fine della guerra in qualche aeroporto o ente di seconda linea, ma quando furono richiesti volontari per la costituzione della nuova specialità degli Arditi Distruttori non ebbe esitazioni e si presentò chiedendo di essere inserito nell'organico del nuovo reparto perché l'Italia era in guerra e c'era bisogno di chi si impegnasse in quel tipo di operazioni.

Dopo il corso di paracadutismo, le esercitazioni con le armi e gli esplosivi che comprendevano anche appositi corsi presso la scuola del Genio di Civitavecchia e l'addestramento specifico della specialità che comportò anche

l'attento esame di un bombardiere B-24 "Liberator" catturato intatto dagli italiani per esaminarne i punti deboli e più adatti all'installazione delle cariche di demolizione delle quali gli ADRA erano dotati, le pattuglie erano finalmente pronte all'impiego nei primi mesi del 1943.

Dopo le missioni in Africa del giugno 1943, l'ADRA Dante Lazzeri ricordava che almeno due pattuglie furono lanciate nella parte di Sicilia allora occupata dagli alleati, nel luglio 1943, e ricordava con ammirazione l'esempio dato dal Sergente Urso, comandante di una delle due pattuglie, originario di Catania, che al termine della missione rientrò con cinque superstiti nelle linee nazionali rifiutando la tentazione di restare nella sua casa che ormai si trovava nella parte di Sicilia occupata dagli anglo-americani. Di questo episodio, che valse al Sergente Urso e agli ADRA Carlini, Costanzo, Esposti e Scalco, rientrati nelle nostre linee, la concessione della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nel settembre del 1943, l'Ardito Distruttore Dante Lazzeri fu gravemente ferito al capo da una pallottola tedesca mentre partecipava alla difesa di Roma, durante i combattimenti del 10 settembre, e rimase ricoverato presso l'ospedale militare Principe di Piemonte per 40 giorni.

Rientrato in Garfagnana, entrò a far parte della resistenza prima come caposquadra e poi come capodipartimento partecipando a numerose azioni di sabotaggio sempre osservando la regola di non uccidere soldati tedeschi per evitare le rappresaglie sulle nostre popolazioni.

Lo spirito di corpo e il sentimento di profonda appartenenza che lo lega all'Aeronautica Militare e in particolar modo al 17° Stormo Incursori, "erede" degli ADRA sono testimoniati dalla

risposta data al Colonnello Mora e al Colonnello Rinaldi nel 2013, durante una visita al reparto: quando gli fu chiesto come si sentisse al 17° Stormo, l'Ardito Distruttore Dante Lazzeri rispose "finalmente dopo 70 anni sono tornato a casa". Per lui era come se il tempo non fosse passato e si sentiva in perfetta sintonia con gli Incursori di oggi.

In occasione della cerimonia per il decennale della costituzione delle Forze Speciali dell'Aeronautica, svoltasi nel 2013 sull'aeroporto di Furbara, è stato proprio l'ADRA Dante Lazzeri a "passare" simbolicamente al Colonnello Rinaldi, Comandante il 17° Stormo Incursori, la bandiera delle Forze Speciali, a simboleggiare la continuità di intenti e di ideali fra gli ADRA e gli Incursori de 17°.

Nella stessa occasione, con una cerimonia solenne, il Colonnello Rinaldi ha consegnato all'ADRA Dante Lazzeri il basco color sabbia, il "brevetto" di Incursore e il pugnale del 17° Stormo, simbolo di un "rientro nei ranghi", dopo 70 anni, dell'ultimo ADRA.

Chi ha avuto l'onore di conoscerlo, è certo che Dante Lazzeri ci sta aspettando in un angolo di quel cielo dove ha volato sul fido S 82 e nel quale si è più volte lanciato per prepararsi alle difficili missioni che aspettavano ogni Ardito Distruttore, solo di fronte al compito di portare a termine la propria missione di sabotaggio, al termine della quale l'ipotesi migliore era quella di finire prigionieri.

L'Ardito Distruttore Dante Lazzeri sarà sempre presente nei ricordi di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo di persona.

**Dott. Luigi Casanovi**

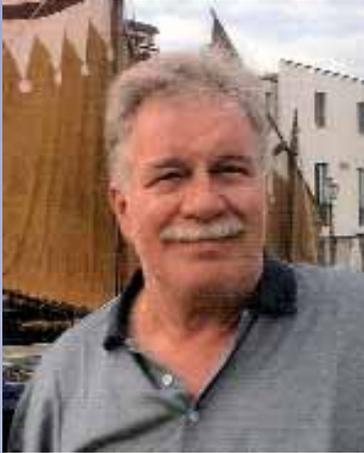
### UN ALTRO PARACADUTISTA DELLA VECCHIA GUARDIA CI HA LASCIATI



Massimo Felice Regnani, come dicono i nostri fratelli Alpini, "E' andato avanti" in quell'angolo di cielo riservato ai baschi amaranto. Massimo apparteneva da tempo immemore alla sezione ANPdI di Reggio Emilia. Nelle sue ultime volontà, Massimo ha lasciato scritto " Ricordate mi come Paracadutista" e già questo la dice lunga sulla passione che fin dalla giovinezza ha animato questo nostro socio che lascia un grande vuoto tra tutti noi. Fra un mese, avrebbe compiuto 83 anni ed anche sulla sua epigrafe, ha voluto che fosse messa una foto ricordo di quando praticava paracadutismo. Massimo, lascia i figli Gianfranco e Stefano, oltre a quattro fratelli. Il nostro ricordo, lo accompagni in questo ultimo volo con il ringraziamento per la sua cordialità ed amicizia. Folgore!

**Gianni Ruozi**

## RICORDO DEL NOSTRO FRATELLO SABOTATORE FRANCESCO BERNARD CHE CI HA LASCIATI



Il sergente paracadutista Dario Tormen ci ha comunicato una triste notizia ricevuta dal Brasile.

L'undici aprile scorso è andato avanti il nostro fratello Francesco Bernard, classe 1943 che ha prestato servizio nel reparto sabotatori nel 64/65.

Il giovane Francesco di rientro dalla Svizzera dove era emigrato per lavoro, per partecipare al funerale del padre, viene fermato dai carabinieri nella stazione di Treviso che dopo le verifiche del caso gli contestano l'infamante accusa di essere renitente alla leva per non aver risposto tempestivamente alla chiamata per il servizio militare.

Chiarita la sua posizione viene rilasciato in tempo per le esequie del genitore e dopo di che si presenta al distretto di Belluno e chiede di essere assegnato ai paracadutisti. Con questa scelta ha voluto mandare una



risposta ai suoi accusatori. Una scelta che rivela il carattere di Francesco.

Conseguito il brevetto entra nel reparto sabotatori e acquisisce varie abilitazioni che gli torneranno utili nel futuro nella sua attività di costruttore di ponti, strade e palazzi.

Finito il servizio militare infatti, emigra in Brasile dove con il fratello fonda un'impresa edile che diverrà una grande azienda con più di un migliaio di addetti. In quegli anni, fra mille difficoltà dovute anche alla barriera linguistica, si laurea in economia e commercio dimostrando nuovamente un carattere deciso e risoluto tipico di chi ha prestato servizio nei reparti paracadutisti. Nella sua carriera di imprenditore ricopre anche l'importante incarico di consulente per la PetroBras, l'agenzia petrolifera brasiliana.

Sposato con una ragazza carioca dalla quale ha tre figli, diventa brasiliano di adozione ma non dimentica mai la sua madre patria e periodicamente rientra per mantenere un saldo contatto con le sue origini.

Non dimentica nemmeno l'altra famiglia di cui fa parte, i paracadutisti, informandosi di tutto ciò che accade intorno ad essa

ed è così che qualche anno fa è rientrato dal Brasile appositamente per partecipare ad un incontro con i suoi commilitoni a San Remo.

Francesco voleva ritornare un'ultima volta in Italia ma la malattia, con la quale combatteva una lotta impari, non gliel'ha concesso ed ha raggiunto quell'angolo di cielo. Egli ci ha lasciato un esempio di attaccamento ai valori che ci legano e di un'italianità dimostrata all'estero che inorgoglisce e ci rende fieri di essere italiani.

Unendoci al dolore porghiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Sabotatore Francesco Bernard!!! PRESENTE!!! FOLGORE!!!

**Nucleo Paracadutisti Alpagò**

## IN RICORDO DI DEMETRIO MORAS



Ci ha lasciato a 77anni Demetrio, non solo co-fondatore della sezione ANPd'I di Pordenone ma anche un simbolo per la città friulana.

Da sempre uno sportivo, durante il servizio militare di leva nel plotone alpini paracadutisti svolto dal 1958 al 1961, ha praticato lo sci, le ferrate in

roccia, il pugilato e la lotta greco-romana. Abbandonate le attività agonistiche diviene organizzatore di molti eventi sportivi, culturali e associativi.

Ha dato vita, tra le altre, alla manifestazione cicloturistica "Pordenone Pedala", al gruppo Astrofili Pordenonesi e gestiva la squadra pordenonese di football americano "fighters"; organizzava insieme alla figlia Nicoletta la a.s.d. "passione arte danza". Tutte queste attività gli sono valse una miriade di riconoscimenti: cavaliere al Merito della Repubblica Italiana conferito nel 1977 per il Paracadutismo, cavaliere ufficiale nel 1982 per il ciclismo, commendatore nel 1966 per il Gruppo Astrofili e stella di bronzo e d'argento del CONI in qualità di giudice di gara per il ciclismo. A Pordenone era anche assai conosciuto per la edicola in centro che gestiva insieme alla moglie.

Dopo avere fondato con altri 15 paracadutisti la sezione ANPd'I di Pordenone nel 1963, ne ha anche assunto le cariche di segretario e poi presidente.

Con il suo entusiasmo, il suo carattere, l'energia e la sua voglia di fare, con il suo carisma ci ha trasmesso la forza di crescere e diventare la sezione unita e forte che siamo oggi.

Ciao Demetrio, proteggici dall'alto.


**TARIFE ANPD'I 2015**
Combinazioni di polizza con premio più conveniente e assicurativa
**PARACADUTISTI**
(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	<b>90,00</b>
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	<b>100,00</b>
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	<b>125,00</b>
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	<b>135,00</b>
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	<b>165,00</b>
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	<b>200,00</b>
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	<b>230,00</b>
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	<b>300,00</b>
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	<b>500,00</b>
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	<b>600,00</b>

**PARACADUTISTI PILOTI TANDEM**

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	<b>300,00</b>
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	<b>450,00</b>
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	<b>590,00</b>

**SCUOLE E SEZIONI**

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	<b>1.100,00</b>
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	<b>100,00</b>

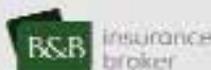
La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

**La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.**

**ALLIEVI PARACADUTISTI**

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	<b>145,00</b>
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	<b>170,00</b>
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	<b>235,00</b>
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	<b>375,00</b>
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	<b>440,00</b>

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:


**Importante:**

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente: 1% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

**Avvertenze:**

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)

**Come aderire:**

1. Verificare le condizioni di polizza del sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it) dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie previste.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione" Questionario di idoneità e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:  
- C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT6403017140000000005114;  
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773/019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

